

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Unità e vigilanza delle forze di sinistra, laiche e cattoliche, per respingere le manovre conservatrici e gli oscuri intrighi reazionari

È morto il padre del marine Raffaele Minichiello

A PAGINA 5

Speculatori edili in vista a Pozzuoli dopo l'esodo?

A PAGINA 5

GRANDI SVILUPPI DELLA SITUAZIONE POLITICA

Fanfani accetta l'"appello" di Saragat

Il presidente del Senato concluderà domani sera le consultazioni e riferirà lunedì al Capo dello Stato - Ieri incontri con DC e PSI: sui temi controversi riproposte le soluzioni di Rumor - De Martino: il PSI ostile allo scioglimento delle Camere - Ambienti dc e socialdemocratici agitano apertamente il ricatto elettorale - Le sinistre dc chiedono la convocazione della Direzione - L'«Avanti!»: Forlani non ha presentato al PSI le proposte di Moro

CONVOCATE PER QUESTA MATTINA LA DIREZIONE DEL PCI E LE PRESIDENZE DEI GRUPPI PARLAMENTARI

Gioco pericoloso

ERA prevedibile, e il nostro partito e tutte le forze politiche della sinistra laica e cattolica lo avevano lucidamente previsto, che il tentativo di riesumare il centro-sinistra con un governo fatto «sulle bombe» avrebbe prodotto esiti e sbocchi pericolosi.

E infatti si apre ora una fase di stretta pericolosa. Nel clima politico già deteriorato dal logorante tentativo di riesumazione del quadripartito il vero e proprio colpo di scena dell'incarico di Saragat a Fanfani rivela il dispiegarsi di una manovra oscura che ha fatto parlare a qualcuno di clima da completo par contigiano.

Non può non colpire, e non preoccupare, la circostanza che il Capo dello Stato abbia scelto, senza ulteriori consultazioni, un candidato che non era stato proposto da nessun gruppo parlamentare. Non può non creare allarme il fatto che i giornali apertamente reazionari e filofascisti, come il *Giornale d'Italia*, abbiano immediatamente salutato l'incarico a Fanfani come la premessa per «un ministero di emergenza o di "salute pubblica" destinato a governare il paese in attesa che la crisi si decanti».

In queste ore gravi, dunque, mentre il Paese con i suoi milioni di operai, di contadini, di studenti tutt'altro che smobilizzati chiede un governo che risponda alle giuste esigenze di riforme per andare avanti, dai vertici si vuole legittimare l'attesa contraria. Si vuole un governo, cioè, più autoritario che autorevole, che ponga l'accento non sulle riforme per andare avanti ma sull'emergenza, sul blocco d'ordine per andare indietro. L'interrogativo è lecito. Ma è anche lecito chiedere chi è che, responsabilmente, può pensare di porsi non al di sopra ma contro il libero e difficile gioco della dialettica politica, parlamentare e sociale garantita in Italia non solo da consuetudini che pure devono contare ma da una forza reale che conta comunque, saldamente organizzata com'è in grandi partiti popolari, in possenti sindacati unitari, protagonisti di lotte e di avanzate che nessuno può sognarsi di poter ricacciare indietro o intimidire.

pronunciati ancora due giorni fa contro la riesumazione di un quadripartito «sulle bombe» e sotto la pistola puntata del PSU.

E' dunque proprio perché esistono le condizioni politiche e sociali per andare avanti, che si tenta oggi da qualcuno di esasperare la situazione, dando pericolosamente legittimità a quei riargomenti di qualunquismo reazionario (e peggio) caratteristici in una fase di delicata crisi sociale come questa. Infatti il governo che qualcuno dice si dovrebbe poter fare dopo il colpo di scena dell'incarico a Fanfani, dovrebbe essere diretto a dare soddisfazione soprattutto a quei padroni che mettono ordine sparando e ad alcuni strati di quei corpi separati — dalla magistratura alla polizia — che sognano un ritorno al regime forte, a tutti gli sconfitti e delusi dalla vittoria di autunno. E non solo di autunno. Così un giornale cattolico milanese, *L'Avvenire*, ha potuto scrivere che il ricatto elettorale «è stato ideato non oggi da "cancelliere straniero" (il Vaticano) ma all'indomani del 19 maggio 1968, in qualche villa partenopea, da chi è stato seguito scottato dalla sconfitta socialista».

E oggi dunque si pensa alle elezioni non solo come a un tentativo di controreclamare alla sconfitta del centro-sinistra sanzionata dal voto popolare del 1968. Si pensa alle elezioni politiche anche come sospensiva di quelle regionali si teme infatti una consultazione che, oggettivamente, distruggerebbe nei fatti l'artificiosa costruzione reazionaria, già in crisi, della cosiddetta «delimitazione della maggioranza».

Contro l'avanzata del Maggio 1968 e dell'autunno sindacale, dunque, mobilitazione per una crociata? Se questo è il progetto, è ben misero, fallimentare, pericoloso. Un progetto che anche se fosse garantito dall'alto, per quanto proiettato a sollecitare in basso la crescita dei germi di reazione, di qualunquismo e di spirito di «revanche» di destra, è ristretto politicamente dalla crisi reale che investe le forze promotrici e avallanti. Non c'è stato spazio per i Tamburini nel luglio 1960, né per altre avventure nel luglio 1964. Miopia e spericolato sarebbe illudersi di rovesciare i termini reali della realtà sociale e politica italiana dando corda a intrighi o addirittura complotti. Dove non si è passati con il ricatto politico tentato disperatamente da Rumor, non si passa nemmeno alimentando climi di emergenza, tentando l'avventura di elezioni fondate sul ricatto. L'Italia è un paese democratico non solo per la sua Costituzione ma perché esistono forze potenti, decisamente schierate in sua difesa e disposte a battersi perché il suo spirito non venga negato o accantonato. E nessun clima di intrigo o di complotta potrà aver ragione del nuovo clima di lotta, di slancio in avanti, di rinnovamento, segnato da momenti alti e trasformatori come il 19 Maggio 1968 e l'autunno caldo.

Maurizio Ferrara



Moro lascia Palazzo Madama dopo il colloquio con Fanfani

Con la brusca interruzione del mandato a Moro e con l'affidamento di un nuovo pre-incarico per la formazione del governo al presidente del Senato Fanfani, la crisi è giunta a un passaggio irto di difficoltà e di pericoli. L'agitazione per lo scioglimento delle Camere, sull'onda di un soprassalto di rivincita nei confronti del 19 maggio 1968 e delle lotte operaie, sta uscendo allo scoperto; e le forze che hanno condotto negli ultimi mesi il tentativo del quadripartito in questa chiave — ma soprattutto la DC — sono attualmente invischiata in un groviglio di manovre e di intrighi che costituiscono un elemento serio di aggravamento dell'attuale stato di cose.

Dopo gli ultimi avvenimenti, la situazione politica è stata esaminata dall'Ufficio politico e dall'Ufficio di segreteria del PCI. Al termine della riunione è stato diffuso il seguente comunicato:

« Si sono riuniti l'Ufficio politico e l'Ufficio di segreteria del PCI. Di fronte ai gravi sviluppi della situazione politica e della crisi governativa hanno deciso di convocare per venerdì mattina alle ore 10 la Direzione del Partito congiuntamente alle presidenze dei gruppi parlamentari. I direttivi dei gruppi parlamentari comunisti della Camera e del Senato si riuniranno, sempre venerdì, alle ore 8,30, nelle rispettive sedi ».

La giornata di ieri si è aperta, secondo il previsto, con l'incontro di Fanfani con il Capo dello Stato. Il presidente del Senato si è recato al Quirinale alle 11. Alle undici e quaranta, il segretario generale della presidenza della Repubblica, Picella, leggeva il comunicato ufficiale. « Il Capo dello Stato — afferma la nota del Quirinale —, ritenendo necessario un ulteriore esame degli orientamenti delle varie forze parlamentari sulla base degli elementi di giudizio emersi e delle posizioni assunte dai rappresentanti politici, ha conferito al sen. Fanfani, che ha accettato, l'incarico di prendere i necessari contatti per la formazione del nuovo governo, invitandolo a riferirgli «in maggiore sollecitudine possibile». Poco dopo, lo stesso Fanfani precisava ai giornalisti che si trattava di un pre-incarico, in base al quale egli aveva deciso di accettare l'"appello" del Capo dello Stato.

« L'accentuarsi delle difficoltà — ha detto Fanfani — non può non stimolare alla tenacia e alla pazienza nella ricerca instancabile di soluzioni che consentano di superare la situazione di crisi costituendo un governo. In questo spirito il signor Presidente della Repubblica mi ha rivolto l'invito

SERVIZIO A PAGINA 8

(Segue a pagina 2)

IL VOLTO DELLA REPRESSIONE ANTIOPERAIA

CGIL, CISL, UIL: Ferma risposta alle provocazioni

Le segreterie della CGIL, CISL e UIL, hanno preso visione con stupore del comunicato della Confindustria concernente il grave fatto di sangue verificatosi a Schio con l'aggressione di un industriale a lavoratori che difendevano il diritto di sciopero.

Il fatto che la Confindustria di fronte al fermento di numerosi lavoratori non abbia sentito l'esigenza di esprimere una sola parola di deplorazione e di condanna e anzi abbia tentato di giustificare l'industriale aggressore, è un chiaro sintomo del modo di intendere i diritti dei lavoratori sanciti dalla Costituzione da parte dell'organizzazione padronale.

Questo singolare comportamento della Confindustria non può non avere un preoccupante significato politico nel quadro dei tentativi in atto di rivincita nei confronti dei lavoratori anche attraverso l'utilizzazione di strumenti e iniziative repressive.

Con questo suo atteggiamento l'organizzazione padronale, approfittando



Con questo ignobile titolo il «Tempo» giustificava, di fatto, gli industriali sparatori.

anche della situazione generale, continua a perseguire il fine di drammatizzare la situazione del Paese, sostenendo tutte le forze che si oppongono alle esigenze di rinnovamento e di progresso, che si sono espresse e si esprimono nelle lotte dei lavoratori.

Le confederazioni invitano i lavoratori alla più attiva vigilanza, rispondendo con fermezza ad ogni provocazione ed attentato alle loro libertà e consolidando la loro unità.

9 sindacalisti denunciati: manifestarono per Avola

Il libro bianco dei tre sindacati sulla repressione in atto contro i lavoratori è già superato: le 14.000 denunce che hanno colpito operai di ogni categoria — tale cifra documentata dalle tre Confederazioni — sono infatti ormai diventate molte di più. Ogni giorno l'elenco si fa infatti più lungo mentre si aggrava il tentativo di creare un clima antisindacale ed antioperaio per fermare le lotte.

Anche ieri si sono verificati gravissimi episodi di repressione: nuove decine e decine di lavoratori vengono incriminati, sono mandati sotto processo.

Nove sindacalisti di Gramscio sono stati rinviiati ieri a giudizio dal giudice istruttore per una manifestazione che si svolse all'indomani dei tragici fatti di Avola, quando due braccianti furono assassinati. Fra gli imputati ci sono i segretari della Cgil, Cisl e Uil di Gramscio ritenuti responsabili di blocco stradale, violenza e minacce alle persone, lesioni personali. Trenta cinque operai sono stati denunciati a Piazza Armerina (Enna) per aver occupato la cartiera Siatec per impedire la smobilitazione della azienda. La lotta si conclude con l'arresto di lavoratori. L'Espa infatti rilevò gli impianti. Oggi i lavoratori vengono quindi denunciati per aver avuto una assemblea.

Un grave episodio di intimidazione si deve registrare a Fermo. Il padrone di un calzaturificio ha investito con un'auto un operaio che assieme ad altri lavoratori, stava effettuando un picchetto.

Accordo raggiunto per il primo « vertice » tra RDT e RFT

L'INCONTRO STOPH-BRANDT GIOVEDÌ PROSSIMO A ERFURT

L'annuncio contemporaneo dei due governi - La pretesa del Cancelliere di inserire nel suo viaggio anche due soste a Berlino ovest aveva messo in pericolo l'incontro - Un successo della politica realistica della RDT - Bonn, il Vaticano e la questione delle divisioni ecclesiastiche stabilite con Hitler



il produttore

A PROPOSITO di Don Pio Otteno, parroco di Santo Stefano di Montebelluno d'Asolo, divenuto celebre di botto per avere l'altro giorno annunciato in chiesa il suo fidanzamento, confessiamo che più che la sua vicenda sentimentale, ci è apparsa interessante, e significativo, la sua posizione di prete povero, tutto dedito, per unanime riconoscimento, al servizio dei poveri. Aveva abolito ogni compenso per le funzioni religiose e a «veri suoi confratelli (molto) i quali gli dicono che «bisognava farsi pagare perché in questo modo la gente dava più importanza alle nostre azioni», Don Otteno rispondeva «che la Chiesa non è un mercato».

« La Stampa » di mercoledì 11.

Non avremmo forse ricordato ai nostri lettori questa frase, se non ce l'avesse riportata alla mente una lettera pervenuta da un compagno della Federazione comunista di Messina, i quali ci hanno mandato una copia di una «comunicazione» del rev. parroco di Granitelli Inferiore (Messina), nella quale insieme ad avvisi veri di carattere religioso si può leggere un 6. punto che suona esattamente così: «La nostra parrocchia ha ottenuto il titolo di "produttore" per le automobili Fiat, pertanto coloro che vogliono acquistare una nuova macchina, o già usata, o vogliono permutare l'usato col nuovo, possono servirsi dell'intercessione della parrocchia tramite il responsabile a ciò addetto».

« È ben vero che il parroco di Granitelli, Don Giacomo Fazio, aperto subito dopo i suoi fedeli che questa iniziativa parrocchiale non deve meravigliare, dal momento che «l'uomo non è solo spirito», ma noi preferiamo Don Otteno, fidanzato con una bella e probabilmente brava ragazza, a Don Fazio, fidanzato con la Fiat, e spiritualmente improntato con gli Agnelli. Egli avrà, come «produttore», un grande successo, dovuto anche, lo vogliamo o no, alla sua attività di pastore d'anime. Uno va a confessarsi da Don Fazio e ne ritorna desolato e piangente «che c'è?». «Sono distrutto, il parroco non mi ha voluto ascoltare». E, caro mio, devi cambiare vita. E devi anche cambiare la Renault con una 128. Perché non promi? Il povero giovane, tornerà in parrocchia e ordinerà la nuova macchina: sulle strade della redenzione, le Fiat, come tutti sanno, sono imbottibili.

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 12.

Brandt e Stoph si incontreranno il 19 marzo ad Erfurt, nella Repubblica democratica tedesca. Alle 19 di stasera mentre i colloqui preliminari erano ancora in corso le emittenti della RFT e della RDT hanno interrotto le loro trasmissioni per diffondere un comunicato dell'ufficio stampa presso la Presidenza del Consiglio della RDT che dichiara: «Le due delegazioni incaricate di compiere i preparativi tecnici e protocolari per l'incontro fra il presidente del Consiglio dei ministri della RDT Willy Stoph e il Cancelliere della RFT Willy Brandt si sono messe d'accordo oggi conformemente ad una proposta del governo della RDT che il vertice 1981 sarà il 19 marzo 1970 a Erfurt».

A Bonn, la notizia è stata immediatamente commentata dal portavoce federale, «Miers», il quale ha letto alla stampa una lunga dichiarazione ufficiale del governo: «Per la prima volta da più di venti anni ha detto «Miers» — «è stato una specie di comunicato comune».

Franco Fabiani

(Segue in ultima pagina)

Dopo il ferimento di 10 lavoratori nella criminale sparatoria di Torrebelvicino

Le Ferrovie dello Stato senza un programma

Bloccate per tutta la giornata di ieri le industrie della provincia di Vicenza

Diecimila vagoni fermi

Totale astensione dal lavoro anche alla Lanerossi e alla Marzotto - Altri elementi sulla responsabilità degli industriali sparatori - Gli episodi di violenza padronale nei mesi passati

Mancano le motrici - Nel vuoto di iniziativa dell'azienda pubblica si tagliano altre fette i grandi gruppi privati: si vogliono privatizzare i terminals dei containers, si favorisce la FIAT nelle commesse

In tutto il paese un'ondata di sdegno e di lotta

In tutto il Paese si registra un sempre più diffuso sdegno per i gravissimi fatti di Schio. Già ieri in moltissime fabbriche si sono avute secondo le indicazioni di lotta date dalle Confed, azioni ferme del lavoro. In un numero crescente di fabbriche si sono avute azioni di sdegno e di lotta. In tutto il Paese si registra un sempre più diffuso sdegno per i gravissimi fatti di Schio. Già ieri in moltissime fabbriche si sono avute secondo le indicazioni di lotta date dalle Confed, azioni ferme del lavoro. In un numero crescente di fabbriche si sono avute azioni di sdegno e di lotta.

Dal nostro inviato

VICENZA 12. Lo sciopero generale di una giornata dei lavoratori vicentini è nato quasi da solo sul fondo dell'emozione e dell'indignazione. L'intera zona di Schio era già paralizzato ieri un paio d'ore dopo che da Torrebelvicino avevano portato l'incredibile notizia di un omicidio. Il titolare della Filatura Giuseppe Chioccarelli e suo figlio Vincenzo avevano sparato contro un picchetto di operai e di sindacalisti. I ferimenti 10 i volta dei feriti avevano fatto in serata l'ingresso in tutte le case in uno scorcio frettoloso tra smesso dalla TV e non era opera opera vicentina che non avesse sentito il dolore come di reit anche contro di lui.

Gli sviluppi dell'iniziativa del PCI

Delegazioni operaie in Parlamento contro il saccheggio delle buste-paga

Ieri primo appuntamento dei lavoratori con il Parlamento nel quadro delle iniziative che la federazione romana e il comitato regionale del Lazio del Partito comunista hanno deciso di sviluppare attorno alle grandi riforme e in particolare a quella della defiscalizzazione della busta paga. Le delegazioni di lavoratori di alcune industrie vicentine si sono presentate in Parlamento per chiedere che il sistema tributario sia riformato (come d'altronde il codice penale) ma che sempre più ampia sia la libertà dei lavoratori in azienda. E' stato anche ricordato il senso profondo dell'autunno sindacale e la volontà che le masse lavoratrici hanno espresso per un governo orientato a sinistra che attui nel minor tempo possibile riforme democratiche. L'onorevole Petri che ricordando i precedenti in corso avviati con altre delegazioni di lavoratori ha definito «abnorme» l'attuale fiscalizzazione dei salari ha assicurato il proprio interesse per la positiva soluzione del problema delle buste-paga con l'approvazione dello Statuto per la riforma del sistema tributario in calce ad essa ora nei cantieri nelle fabbriche in ogni luogo di lavoro della città della provincia e in ogni centro del Lazio si vanno raccogliendo e si raccoglieranno altre migliaia e migliaia di firme. I delegati comunisti da operaie autentiche impiegate dell'Asa e della Stefes accompagnate dagli onorevoli Pochetti e Giannantonio si è incontrata con il presidente della Camera Petrucci durante un cordiale colloquio con un lavoratore ha sottolineato non solo la



Rivendicata l'attuazione della riforma sanitaria

I lavoratori degli ospedali di tutta Italia hanno scioperato per rivendicare l'attuazione della riforma sanitaria nazionale. Il sistema mutualistico deve essere superato - Chiesta l'istituzione immediata di un Fondo sanitario nazionale

Ospedali: sciopero totale dei medici e infermieri

La salute è un diritto che è possibile assicurare soltanto con un nuovo sistema che assicuri insieme alla cura anche la prevenzione e la riabilitazione, che sia decentrato nelle Unità sanitarie locali gestite da Comuni e dai comitati di base eletti direttamente dalle popolazioni. Delegazioni operaie e ordinarie del giorno votate nelle fabbriche sono pervenute alle manifestazioni chiedendo che la partecipazione dei lavoratori alla gestione del servizio che dovrà operare innanzitutto per la salute nell'ambiente di lavoro.

Da dieci giorni si lotta alla SNIA

Continua il disinteresse dell'amministrazione di centrosinistra. IRIETI. Continua lo sciopero dei medici e infermieri di tutta Italia. Da dieci giorni si lotta alla SNIA. IRIETI. Continua lo sciopero dei medici e infermieri di tutta Italia. Da dieci giorni si lotta alla SNIA. IRIETI. Continua lo sciopero dei medici e infermieri di tutta Italia. Da dieci giorni si lotta alla SNIA.

Denuncia delle cooperative

Sospesi lavori per 600 miliardi

Si è aperto il 13 Congresso dell'Associazione nazionale delle cooperative di produzione e lavoro. I lavori sono presentati dal bilancio dei dati che non presentano una realtà associativa che incide in misura non trascurabile sul piano economico e sociale. Ha parlato la relazione introduttiva l'onorevole Ivano Cutti. Il relatore ha richiamato tra l'altro l'attenzione sul costante aumento dei residui passivi del bilancio statale, la cui consistenza, alla fine del 1969 si è aggirata sui 5,82 miliardi di lire. Residui che riguardano in buona misura il ministero dei Lavori Pubblici, quello dell'Istruzione pubblica, la Cassa del Mezzogiorno e vari appalti interessanti la cooperazione di produzione e lavoro. I lavori sono presentati da tre anni quasi complessivamente fermi nella realizzazione di importanti programmi di opere pubbliche, opere igienico sanitarie ospedali e scuole a causa della loro situazione finanziaria per le difficoltà incontrate nel campo dell'occupazione dei lavoratori. Perché possa diventare operante un nuovo rapporto tra cooperazione e Stato nel reciproco interesse si rende necessaria l'adozione di provvedimenti legislativi che conformemente alla prassi internazionale ne riconoscano la funzione e ne promuovano lo sviluppo.

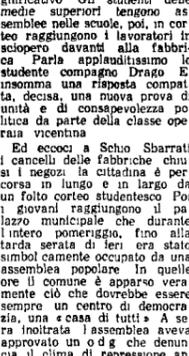
VACANZE LIETE

- BELLARIA - PENSIONE SALVINA. Sole mare e cucina abbondante a RICCIONE HOTEL REGEN via Marsala Tel. 42 788.
BELLARIA - Pensione VILLA TRIESTE. Via Gorgeggi, 7. Tel. 44053.
GATTEO MARE (FORLÌ) HOTEL ASTORIA. Tel. 86 173.
GABICCE MARE (FORLÌ) HOTEL GIUSEPPE. Tel. 81 352.
IGEA MARINA HOTEL INTERNAZIONALE. Tel. 44 368.
IGEA MARINA - PENSIONE LA CAPINERA. Tel. 44 368.
RIMINI (Marebello) PENSIONE LIETA. Tel. 32 481.
RIMINI (Marebello) HOTEL BELLI. Via Somalita.
RIMINI (Marebello) HOTEL TORREPEDRERA. Tel. 21 875.
RIMINI (Marebello) HOTEL BELL. Via Somalita.
RIMINI (Marebello) HOTEL TORREPEDRERA. Tel. 21 875.
RIMINI (Marebello) HOTEL BELL. Via Somalita.
RIMINI (Marebello) HOTEL TORREPEDRERA. Tel. 21 875.



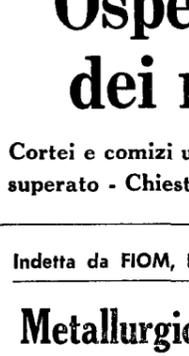
Giuseppe Chioccarelli

Giuseppe Chioccarelli, operaio specializzato di Bologna dove si fermò per 15 anni, è uno dei lavoratori che ha dichiarato «Credo che fatti come questo, oltre le reazioni più immediate di soli».



Un giovane ragazzino

Un giovane ragazzino che durante l'intero pomeriggio, fino alla tarda serata, ha tenuto in mano un folto cartello con un'immagine di un giovane ragazzino che durante l'intero pomeriggio, fino alla tarda serata, ha tenuto in mano un folto cartello con un'immagine di un giovane ragazzino.



Un operaio

Un operaio che durante l'intero pomeriggio, fino alla tarda serata, ha tenuto in mano un folto cartello con un'immagine di un operaio che durante l'intero pomeriggio, fino alla tarda serata, ha tenuto in mano un folto cartello con un'immagine di un operaio.



Un operaio

Un operaio che durante l'intero pomeriggio, fino alla tarda serata, ha tenuto in mano un folto cartello con un'immagine di un operaio che durante l'intero pomeriggio, fino alla tarda serata, ha tenuto in mano un folto cartello con un'immagine di un operaio.



Un operaio

Un operaio che durante l'intero pomeriggio, fino alla tarda serata, ha tenuto in mano un folto cartello con un'immagine di un operaio che durante l'intero pomeriggio, fino alla tarda serata, ha tenuto in mano un folto cartello con un'immagine di un operaio.



Un operaio

Un operaio che durante l'intero pomeriggio, fino alla tarda serata, ha tenuto in mano un folto cartello con un'immagine di un operaio che durante l'intero pomeriggio, fino alla tarda serata, ha tenuto in mano un folto cartello con un'immagine di un operaio.

INCHIESTA SULL' UMBRIA la terza regione rossa d'Italia

E I COLTIVI PERDUTE: da Spoleto al Trasimeno

Il gravissimo disimpegno delle Partecipazioni statali - La fragile industria «spontanea» - Il ministro Malfatti dimentica le promesse - La battaglia dei mezzadri di Salci - L'opportunità della bonifica del lago Trasimeno

Dal nostro inviato

PERUGIA marzo
«Eccoci qui o giullari come giapponesi o neri come fascisti» Parla un operaio di questi tanti anni circa nerissimo al punto per uno spesso strato di fumo sul volto. Dai capelli della «Genovesi» Ghisa Malleabile «escono» le due rozze di operai neri quelli che lavorano il ferro in fonderia e giullari quelli che stanno alle mole e lavorano la ghisa.

Questa è una delle fabbriche del «boom» industriale alle porte di Spoleto. E una delle rare industrie metallurgiche di questa zona (400 operai) che produce le curvatura delle lamiere per la produzione di lamiere che si vende a ben 600 lire al chilo. E una industria alimentata a suo tempo da consistenti sovvenzioni dello Stato che così ha cercato di farsi perdonare la progressiva liquidazione della vicina azienda della Peruzzi. Peruzzi Cementir un cemento ficio già passato da 70 a 200 operai e con minacce di ulteriori licenziamenti. Eppure in un convegno di non molti anni fa nel 1967 l'attuale ministro delle Partecipazioni statali fuorilegge deputato di umbro (Malfatti) propose e si impegnò di difendere il progetto di una grossa industria di prefabbricati che avrebbe potuto servirsi del cantiere della Cementir e del materiale ferrosi e metallici della Terni accliarle creando anche una notevole indagine industriale in una zona ricca di tradizioni artigiane.

Invece nello spolelino si assiste a una generale ritirata delle Partecipazioni statali. Spoleto dal '58 al '69 ha visto emigrare tremila dei suoi 40 mila abitanti mentre 500 operai sono stati spostati dalle miniere di lignite alla acciaieria della Terni. La sottile industria di Spoleto è stata invece orientata verso le Partecipazioni statali ma di una spontanea profonderia. Eppure in questa zona si assiste a una tendenza essenzialmente al disimpegno di piccoli capitali dal campo in abbandono. E questa sua natura la rende cronicamente debole.

Per esempio a Spello in questi anni c'è stato un crollo di industrie (meccaniche, ceramiche, calzature) e questo ha fatto un po' da freno all'emigrazione ma sono 400 operai appena dritti in un'industria di calzature a Spello. Una popolazione che vive su 8 mila abitanti. Quasi tutte le industrie vivono precariamente pagando i salari in ritardo. E in questa zona si assiste a una tendenza essenzialmente al disimpegno di piccoli capitali dal campo in abbandono. E questa sua natura la rende cronicamente debole.

Esodo
Un esempio emblematico è diverso ma sostanzialmente uguale in termini economici. Lo troviamo al capo opposto della provincia cioè nella zona del Lago Trasimeno fra Città della Pieve e Castiglione della Pescaia. Qui l'esodo mezza piano di sviluppo umbro - che si può avviare una industrializzazione seria sfruttando risorse e natura vocato delle zone e arrestando quindi efficacemente l'esodo.

e di altri pezzi giusti che in vitano oia Fanlari ora Bucciarelli - Duca ora altri deputati e ministri di ritorno avanzano. Una volta erano in città della Pieve e erano nel 1951 novemila e seicento abitanti e oggi sono seimila e seicento i mezzadri si sono ridotti di due terzi duecento sono i disoccupati iscritti alle liste di collocamento. La disoccupazione più grave è quella dei mezzadri perché le donne riescono a trovare più facilmente lavoro nelle piccole industrie di confezioni o tessili nate intorno (e ne è un esempio) al feudo di Curci (di Curci) o nella vicina provincia di Arezzo. La zona in somma è di pieno abbandono e non basta a convogliare il doppio fine sia di salvare il lago sia di usarlo per l'irrigazione. Esistono controproposte preparate dalla Provincia di Perugia e dai comuni lacustri e prevedono interventi di restauro e serie opere irrigue e idrogeologiche ma l'ente statale fa orecchi da mercante.

Reddito
Poi il sindaco Serafini scopre e dice parole della realtà. A Città della Pieve si lavora per tradizione con un artigiano specializzato la carne e così Roma ogni settimana arriva a Roma a forme «controllate» o romani a comprarsi chili di bisticche e di salicce che i pavesi non vedono certo stulle in una zona ricca di tradizioni artigiane.

Ecco quindi che si ripropone il discorso che abbiamo cercato di fare in un precedente numero di questa rivista. Un massiccio intervento di capitale pubblico indirizzato ai due fini interdipendenti di una radicale riforma agraria e di attività collegate alla bonifica al rimboscimento a opere idrogeologiche essenziali alla difesa di fertilità della zona, e di creare molteplici attività integrate fra di loro. Solo così si potrà permettere una vita dignitosa e un reddito sufficiente (e quindi di restare) e nello stesso tempo si potranno porre le basi per una futura industrializzazione (legata alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli) o a attività collegata alla coltura.

Rieti: muratore assassinato su una strada dall'amico macellaio
RIFI 12
Tra i fatti di sangue la tua notte sulla strada che conduce al O. D. un piccolo paese di 12 mila abitanti. Il giorno 12 un macellaio di nome Rieti fu assassinato su una strada che conduce al O. D. un piccolo paese di 12 mila abitanti. Il giorno 12 un macellaio di nome Rieti fu assassinato su una strada che conduce al O. D. un piccolo paese di 12 mila abitanti.

Appello dalla Grecia per salvare un dirigente antifascista
ATE 11
Il Comitato centrale del movimento antifascista e di sinistra della Grecia ha lanciato un appello in favore di Theodoros Theodoridis, ex ministro della Difesa del Movimento Libertario, che è stato arrestato in Grecia e trasferito in Italia. Il Comitato centrale del movimento antifascista e di sinistra della Grecia ha lanciato un appello in favore di Theodoros Theodoridis, ex ministro della Difesa del Movimento Libertario, che è stato arrestato in Grecia e trasferito in Italia.

HA VOTATO A 18 ANNI
NORTH NEWTON (GB)
Trudy Selick (18 anni) ma diciottenne inglese ad aver usufruito del diritto di voto, in base alla nuova legge entrata in vigore il 1° gennaio. Lo ha fatto durante le elezioni suppletive nella circoscrizione di Bridgewater. La esaltata di Trudy, nel momento in cui votava alle 7 di ieri mattina, era di 18 anni, 5 ore e 15 minuti. Bridgewater è tradizionalmente conservatrice, ma i laburisti sperano di guadagnare terreno grazie all'appoggio dei giovani. Se condotti alcuni sondaggi, tuttavia, pochi di essi si sarebbero iscritti nelle liste elettorali.

Ugo Baduel

A proposito di una «rivelazione» dell'agenzia «Reuter»

A MOSCA NON SI DÀ CREDITO ALLE VOCI DI CONTRASTI AL VERTICE DEL PCUS

Ampio dibattito a tutti i livelli sulla ricerca dei mezzi più adatti per far fronte alla nuova situazione - Il rapporto di Breznev al plenum di dicembre - Nessuna conferma a Belgrado

Dalla nostra redazione
MOSCA 12
Nessuna conferma hanno avuto a Mosca le voci diffuse ieri in occidente su una lettera che tre membri dell'Ufficio politico del PCUS, i compagni Suslov, Secin e Mazurov avrebbero inviato al CC per denunciare gravi errori di linea politica economica e nel campo dell'agricoltura. La voce d'altro canto non era partita da Mosca ma da altre fonti ed è stata smentita dal compagno Secin.

Il Comitato centrale del PCUS la stampa di Mosca è del resto assai ricca di materiale. A questa documentazione è opportuno dunque riferirsi. Come l'Unità ha già informato in tutti le occasioni, il rapporto di Breznev al plenum del CC del partito del dicembre precedente dal compagno Breznev non è stato pubblicato dalla stampa ma è stato diffuso in un ristretto cerchio di funzionari del partito e del governo. Il rapporto di Breznev non è stato pubblicato dalla stampa ma è stato diffuso in un ristretto cerchio di funzionari del partito e del governo.

Per questo si è dato il dibattito sul tema abbiamo già parlato in questo proposito di un rapporto di Breznev al plenum del CC del partito del dicembre precedente dal compagno Breznev non è stato pubblicato dalla stampa ma è stato diffuso in un ristretto cerchio di funzionari del partito e del governo.

Per questo si è dato il dibattito sul tema abbiamo già parlato in questo proposito di un rapporto di Breznev al plenum del CC del partito del dicembre precedente dal compagno Breznev non è stato pubblicato dalla stampa ma è stato diffuso in un ristretto cerchio di funzionari del partito e del governo.

Per questo si è dato il dibattito sul tema abbiamo già parlato in questo proposito di un rapporto di Breznev al plenum del CC del partito del dicembre precedente dal compagno Breznev non è stato pubblicato dalla stampa ma è stato diffuso in un ristretto cerchio di funzionari del partito e del governo.

Rieti: muratore assassinato su una strada dall'amico macellaio

Appello dalla Grecia per salvare un dirigente antifascista

Per questo si è dato il dibattito sul tema abbiamo già parlato in questo proposito di un rapporto di Breznev al plenum del CC del partito del dicembre precedente dal compagno Breznev non è stato pubblicato dalla stampa ma è stato diffuso in un ristretto cerchio di funzionari del partito e del governo.

Per questo si è dato il dibattito sul tema abbiamo già parlato in questo proposito di un rapporto di Breznev al plenum del CC del partito del dicembre precedente dal compagno Breznev non è stato pubblicato dalla stampa ma è stato diffuso in un ristretto cerchio di funzionari del partito e del governo.

Per questo si è dato il dibattito sul tema abbiamo già parlato in questo proposito di un rapporto di Breznev al plenum del CC del partito del dicembre precedente dal compagno Breznev non è stato pubblicato dalla stampa ma è stato diffuso in un ristretto cerchio di funzionari del partito e del governo.

Londra propone di autorizzare l'uso dei gas in guerra

GINEVRA 12
Londra ha proposto al Consiglio di Sicurezza dell'Onu di autorizzare l'uso dei gas in guerra. La proposta è stata accolta con favore dai membri del Consiglio di Sicurezza dell'Onu.

Per questo si è dato il dibattito sul tema abbiamo già parlato in questo proposito di un rapporto di Breznev al plenum del CC del partito del dicembre precedente dal compagno Breznev non è stato pubblicato dalla stampa ma è stato diffuso in un ristretto cerchio di funzionari del partito e del governo.

Per questo si è dato il dibattito sul tema abbiamo già parlato in questo proposito di un rapporto di Breznev al plenum del CC del partito del dicembre precedente dal compagno Breznev non è stato pubblicato dalla stampa ma è stato diffuso in un ristretto cerchio di funzionari del partito e del governo.

Adriano Guerra



Lettere all'Unità

Il pietismo non c'entra con la protezione della natura

Cara Unità
Vorrei rispondere a quel lettore tutto pieno di pietismo che scrive: «L'Unità ritiene in particolare molto importante la scelta delle libri di testo delle materie cosiddette «umanistiche»».

Indicazioni concrete per i libri di testo

Signor direttore
A proposito dell'azione dei testi scolastici argomento che alcuni lettori hanno scritto a l'Unità ritenendo in particolare molto importante la scelta delle libri di testo delle materie cosiddette «umanistiche».

Bonhöffer non era cattolico

Cara Unità
Solo oggi ho avuto occasione di leggere un articolo del caso De Feo intitolato «Il caso di un marxista e un cattolico» nel vostro giornale. Il mio interesse è stato suscitato dalla notizia che Bonhöffer era cattolico.

Bonhöffer non era cattolico

Cara Unità
Solo oggi ho avuto occasione di leggere un articolo del caso De Feo intitolato «Il caso di un marxista e un cattolico» nel vostro giornale. Il mio interesse è stato suscitato dalla notizia che Bonhöffer era cattolico.

La battaglia contro l'ENAL

Cari compagni
e con meraviglia che ho letto su l'Unità del 25/2/70 la lettera del direttore dell'ENAL di Milano. Lo stupore deriva dal fatto che l'Unità si sia rivolta all'ENAL per ottenere documenti al giornale da parte dei Circoli ancora oggi aderenti all'ente dopo il suo scioglimento.

La battaglia contro l'ENAL

Cari compagni
e con meraviglia che ho letto su l'Unità del 25/2/70 la lettera del direttore dell'ENAL di Milano. Lo stupore deriva dal fatto che l'Unità si sia rivolta all'ENAL per ottenere documenti al giornale da parte dei Circoli ancora oggi aderenti all'ente dopo il suo scioglimento.

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile copiare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare che tutte le lettere pervenute sono state pubblicate per ragioni di spazio che la loro collaborazione è stata apprezzata. In questo numero pubblichiamo le lettere di: G. P. RICCIO (La Spezia).

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile copiare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare che tutte le lettere pervenute sono state pubblicate per ragioni di spazio che la loro collaborazione è stata apprezzata. In questo numero pubblichiamo le lettere di: G. P. RICCIO (La Spezia).

Schiavi moderni

DIECIMILA DISOCCUPATI « VENDUTI » A SOCIETÀ TEDESCHE

La scoperta fatta in Francia - Affari per oltre 1 miliardo di lire - Reclutati in prevalenza marocchini e turchi - L'organizzazione ramificata in tutta Europa

PARIGI 12. Diecimila turchi e marocchini sono stati « venduti » per oltre un miliardo di lire negli ultimi cinque anni a società tedesche da alcune organizzazioni di trafficanti di mano d'opera. La scoperta fatta dalle polizie francese e tedesca dopo i mesi scorsi a Metz di uno dei componenti di tale organizzazione.

La persona arrestata a Metz è un marocchino di 33 anni Hamed Ardoufal catturato dalla polizia francese mentre stava preparando il passaggio clandestino della frontiera con la Germania a Merlebach di una decina di connazionali. Dopo avere a lungo negato Hamed Ardoufal ha ammesso di fare parte di una banda di « trafficanti di mano d'opera » che dal 1964 ad oggi avrebbe realizzato una « cifra di affari » di oltre un miliardo di lire.

Dopo le « rivelazioni » di Ardoufal si è immediatamente riunito a Metz un « consiglio di guerra » al quale hanno partecipato altri dirigenti della polizia francese e della « Kriminalpolizei » di Saarbrücken. Obiettivo immediato del vertice è un corso e la compilazione di una lista delle « guide » individuali delle varie organizzazioni (oltre a quella marocchina ne esistono una turca ed una jugoslava) e l'organizzazione di indagini per accertare se, ol-

tra il traffico di mano d'opera queste organizzazioni si occupano anche di trafficanti.

La tecnica dei trafficanti è quasi sempre la stessa: Azdoulal per esempio trasporta a regolarmente in Marocco passando per la Spagna pezzi di automobili (scatole del cambio carburatori radiatori) recuperati su vecchi autoveicoli. Al ritorno egli « dava un passaggio » sulla sua auto a cento connazionali desiderosi di recarsi in Germania. Prezzo del viaggio tra le 250.000 mila lire per persona.

**100.000 LIRE
OGNI « CLIENTE »**

Un'alta « guida » Kadir Ibrahim Kibat un turchino ufficialmente « turista » presso una grande società della Baviera si recava dal canto suo di frequente in Turchia. Attraverso la Bulgaria la Jugoslavia, l'Italia e la Francia egli « riportava » in Germania ad ogni viaggio una decina di connazionali. Arrestato egli ha ammesso di essere sempre penetrato in Germania nella regione di Merlebach « perché era il punto più facile ».

Una volta in Germania i trafficanti sono soliti vendere la loro « merce »,

ha ammesso Azdoulal per circa 100 mila lire il cliente. Da parte tedesca d'altra parte si riconosce che il reclutamento clandestino di operai stranieri preoccupa i servizi del ministero del Lavoro. Uffici riconosciuti di immigrazione sono stati creati ma le formalità sono troppo lunghe e fastidiose e alcune società private preferiscono in più di un caso accelerare le cose anche a costo di assumere dei clandestini.

Il « traffico di uomini » esiste anche in Francia dove si calcola che lavorino stranieri clandestini siano almeno 250 mila. In seguito a numerosi scandali la legislazione in proposito è dal 1968 molto più severa e le società che vogliono impiegare lavoratori stranieri sono costrette a rivolgersi all'ufficio nazionale di immigrazione.

Le organizzazioni di trafficanti di mano d'opera scoperte in Francia si occupavano soprattutto di far penetrare in Francia attraverso i Pirenei operai portoghesi e spagnoli. Nel 1967 tuttavia fu scoperta a Calais un'organizzazione che si occupava di portare in Francia attraverso il canale della Manica affinché potessero poi raggiungere il Belgio e la Germania ad opera di indiani e pakistani. Prezzo del « biglietto » 180.000 lire.

Denunciati da un «Libro Nero» clandestino

Assassini e torture in Argentina

Vecchi, donne e bambini rastrellati e percosi in un quartiere povero di Santa Fé - Torturato con l'elettricità - La polizia politica «liquida» a revolverate un sindacalista

Si tortura in Brasile, Grecia, Spagna, Portogallo. Un opuscolo dal titolo « Libro Nero della Casa Rosa » ci informa (più esattamente: ci conferma) che si tortura e si uccide a sangue freddo, con l'approvazione delle autorità, anche in Argentina. La Casa Rosa è il palazzo presidenziale di Buenos Aires attualmente occupato dal generale dittatore Onganía. L'opuscolo (clandestino) è edito dalla COPADE (Commissione di familiari ed amici dei detenuti).

« E' un libro nero - dice l'introduzione - a svelare il del-

nostro paese ». Poiché la stampa argentina è complice o incomplice, ciascuno deve trasformarsi in informatore del popolo ». L'opuscolo parla di repressioni, censura, rastrellamenti, stato d'assedio, torture assassini.

CENSURA Nel maggio 1969 una stazione radio di Posadas diffonde una lettera di un ascoltatore che accenna agli stipendi (numerosi ed eccessivi) del governatore della provincia di Misiones. Il responsabile dei servizi d'informazione della stazione radio è accusato di vilipendio delle autorità. Gli si chiede perentoriamente di rivelare il nome dell'autore della lettera.

REPRESSIONE Il 17 agosto scorso alle 5 del mattino un quartiere povero di Santa Fé dove vivono 400 famiglie e circondato dalla polizia appoggiata da carri armati e mitragliatrici.

La nota afferma che i cinque detenuti politici dovevano essere inviati in Messico entro il 22 febbraio di sabato.

Guatemala: ucciso dai patrioti l'ex capo della polizia

CITTA' DEL GUATEMALA 12. L'ex capo della polizia è stato ucciso dai patrioti. Jose Barrera Linares è stato ucciso oggi mentre si recava a casa a bordo della sua automobile che era stata intercettata e sequestrata da un gruppo di patrioti. Barrera Linares era stato capo della polizia segreta dal 1931 al 1944 all'epoca del dittatore Jorge Ubico quando l'Urbico era presidente della rivoluzione democratica. Linares è rifugiato in Messico.

Per le vicende del Casinò

Si dimette il sindaco di Sanremo

SANREMO 12. Il sindaco di Sanremo è stato dimesso dal consiglio comunale in seguito alla denuncia della procura della Corte di Genova. Il sindaco dimesso è stato il consigliere comunale e dirigente locale di Genova. La procura di Genova avrebbe indotto il sindaco dimesso a dimettersi.

Assassinio Il 27 giugno scorso si è verificato a Buenos Aires una manifestazione operaia per preparare lo sciopio generale indetto per il primo luglio. Vi partecipava il sindacalista Emilio Jauregui.

Un comunicato dell'ufficio politico

Il comunicato dell'ufficio politico del Pcf afferma a questo punto che i militanti e le organizzazioni del partito si pongono e seguenti domande: « Come può Garzaud conciliare le sue dichiarazioni di attaccamento alle idee del comunismo e di lealtà al suo partito con la sua azione di collaboratore e sistemazione dei decisioni del congresso? Garzaud è deciso a proseguire le sue attività politiche dirette contro il partito e la sua direzione? Gli interrogativi posti da tutti i politici sono come si vede gravi tanto più che nell'ultimo comunicato del Pcf si fa riferimento al documento di firma che la rivista di Garzaud ha pubblicato nel numero di febbraio scorso. Il documento è intitolato « Dura critica del Pcf al libro di Garzaud ».

VIAGGIO FRA GLI IMMIGRATI MERIDIONALI AL NORD

MERCATO DELLE BRACCIA A PORTA PALAZZO

Lettera senza risposta ai vescovi del Sud - L'iniziativa di don Luciano Allais: « Eminenza, non faccia venire a Torino i nostri fratelli... » - « Hanno ragione quando chiedono: vogliamo tutto » - Indagine su 120 scolari immigrati di nove scuole elementari: 105 appaiono disadattati, nevrotici, paranoici - Lo scandalo del mercato clandestino nell'edilizia documentato dalla FILLEA-CGIL - I meridionali ed una settimana di cronaca della « Stampa »

Dal nord inviato

TORINO, marzo. Dunque, don Luciano, sono passati dieci mesi da quella sua lettera quanti sono i vescovi del Sud che hanno risposto? Don Luciano Allais è, si guarda intorno distratto, la sua lettera è in corso ma appena a ridosso della scrivania. « Tre o quattro », sa, il problema non è tanto sentito tra i potenti? « Don Allais dirige un centro immigrati che fa capo a gruppi cattolici avanzati. Nessun agguancio al potere, anzi in aspra polemica con esso. In maggio ha scritto ai vescovi di tutte le diocesi meridionali « Eminenza, non faccia venire qui i nostri fratelli il vescovo, che può essere preteso veicolo di trasmissione di notizie alle persone interessate all'emigrazione verso Torino riferisca » e gli il quadro di una situazione degli asili notturni, delle locande, della violenza speculativa dei livelli medi delle retribuzioni, del mercato tutt'altro che clandestino del lavoro irregolare. « Cosa facciamo noi per aiutare le migrazioni? » incalzava don Luciano. « Non prepariamo gli alloggi non prepariamo i servizi, non affrontiamo il problema in tutte le sue tante facce. Poi, d'un tratto, la cattiva volontà di non rispondere a certe situazioni concrete ed allora si dice che sono problemi enormi che è impossibile risolvere sui due piedi. Non c'è un problema che è difficile con l'impossibile? E ancora aggiungeva « E una società la nostra che non mette il suo interesse ma la macchina (e meglio il capitale) a moltiplicare mentre rilegga la sua lettera ». Abbiamo visto i tentativi del Sud venivano uomini e li accoglievano in ma-

nera disumana E ingiusto, non è cristiano. Di alcuni le cascate venivano, questo è emigrazione, noi sacerdoti dobbiamo prendere coscienza. Si, conosciamo per esempio i problemi pratici che comportano gli emigrati che trasferiscono una città all'altra, ma sappiamo altrettanto bene come va inteso il nostro ministero tra migliaia di sudati? All'interrogativo seguiva un appassionato monito: « Atenti a quel che può succedere ». « Di cose non sono successe in questi mesi, soprattutto nel l'autunno », commenta ora don Allais passandosi le mani sui gli occhi stanchi. « Il fatto è che anche gli immigrati sono diversi, oggi sono coscienti dei loro diritti, arrivano già attrezzati o si attrezzano in fretta per la lotta, sono carichi di richieste e di rivendicazioni, non sopportano più un'accoglienza che li accoglie così male. Non c'è dubbio, bisogna lavorare ad una riprogrammazione della vita italiana che ristabilisca una giusta gerarchia di valori, che la faccia finita con lo sfruttamento dell'immigrato. Se guardiamo in giro? Si lotta sempre meno per questo o per quel singolo problema. Uno slogan mi ha impresso nato il 3 luglio allo sciopero per la casa. Badi, era per la casa, eppure si sentiva gridare « Vogliamo tutto ». Hanno ragione, è questo il problema dei problemi ma i potenti non ascoltano. Molti di loro sono proprio quelli che hanno il tutto? D'accordo. Ma proprio per questo non è in grado di vedere, pensare di loro. Non prepariamo gli alloggi non prepariamo i servizi, non affrontiamo il problema in tutte le sue tante facce. Poi, d'un tratto, la cattiva volontà di non rispondere a certe situazioni concrete ed allora si dice che sono problemi enormi che è impossibile risolvere sui due piedi. Non c'è un problema che è difficile con l'impossibile? E ancora aggiungeva « E una società la nostra che non mette il suo interesse ma la macchina (e meglio il capitale) a moltiplicare mentre rilegga la sua lettera ». Abbiamo visto i tentativi del Sud venivano uomini e li accoglievano in ma-

che (su centoventi, ripeto) appaiono disadattati, nevrotici, paranoici. Il numero è superiore del mese scabioso - con quasi irresponsabili criteri? - che la loro « capacità di apprendimento e di fertilità » media. Il 50 per cento quasi tutti - il 90 e - nelle cosiddette classi di « ferocità » e il ghetto, come un cinto. E' una condizione di classe. La prova me la fornì Sandro Guglielmo, all'epoca con i risultati di un'altra indagine. Scelte due scuole medie di uguale dimensione, in una in zona operaia e di forte immigrazione (spesso ancora in condizione sottopopolata), l'altra in zona residenziale a ceto medio e di scarsa o punta immigrazione, un gruppo di sociologi cattolici ha preso in esame l'incidenza del ritardo scolastico dei ripetenti insomma, nella una e nell'altra. Ecco i risultati nella prima, quasi la metà degli scolari (424 su 706) possiede uno o più anni (e molto forte l'influenza della loro minorile) nell'altra neppure un quarto (174 su 707) e in ritardo. « L'ambiente in cui vivono è decisivo », conclude amaramente Guglielmo « altro che asineria o imbecillità ».

« Era stato previsto tutto anche le conseguenze « se condarie », sin dai 62 la di sordinata concentrazione metropolitana, la congestione urbana, il tracollo di tutti i problemi sociali, come hanno ricordato al recente convegno del Csepe la Massucco Costa e Giuseppe Rizzo in una bellissima comunicazione sulla natura degli squilibri regionali sullo sviluppo economico impostato dai padroni sulla qualità ed il significato « razionalizzato » che a tale modello veniva e viene dato dai piani del governo, se nel 1950 su 50 mila occupati ben 45 mila erano iscritti alla Cassa, nel 69 il rapporto si è quasi capovolto. Il numero di disoccupati è passato da 22 mila, ma di fatto gli edili sono almeno il doppio. Alle dipendenze dirette, i padroni tengono un numero sempre maggiore di operai. Tutto il resto della manodopera passa per il mercato clandestino. Il che vuol dire che metà degli operai lavora alle dipendenze di capicottimo (29 gennaio data da ricordare per la prima volta a Torino un pretore ha avuto l'incarico di uscire i malati che erano di condanna con una esemplare sentenza i responsabili di un caso di subappalto di manodopera anziché a lavorare in fretta e senza andare troppo per il sottile a saggiare ponteggi. Così si muore. Ed a facile calcolare quanti decessi siano compresi fra i 110 morti del '68 nei cantieri di Torino (52 omicidi di bianchi) e della sua duecento (58). Né la condizione di meridionale si paga a caro prezzo solo nell'edilizia.

Basta sfogliare la cronaca della Stampa (quando ce la fa uscire) l'anno è attento il giornale della Fiat a non perdere occasione per segnalare subito al lettore « un delitto » e un furto è « un meridionale » quanto improvvisamente se ne scorda quando proprio il meridionale è vittima dello sfruttamento padronale. Una settimana presa a casaccio a Lorenzo Scattini da Rossio Calabro piomba sullo stomaco una cassa mentre lavora in una fabbrica di fieni un mese fa l'ospedale e intanto le minore di clienti la bimba di quindici anni Vincenzo Barbera da Minervino di Puglia fattorino ha la testa trionfale tagliata di netto tra la cabina e la grata d'un ascensore a San Raffaele Padalino da Catania una pressa tronca una macchina Rosario Nicastro da Castrolibate di Frosinone scende sotto un carrello. Sua figlia dieci anni ha scritto in un tema che ora « la fame è lunga come la notte ». La sabato scorso in una « differenziale » gli uffici di collocamento mancano un licenziamento dal

Plat, in realtà e erano state alcune migliaia di espulsioni dalla produzione, tutti questi clandestini, la valvola di sicurezza.

Ma i più, a Porta Palazzo sono rastrellati per conto dei padroni dell'edilizia. Torino ha il primato assoluto del subappalto e del cottimismo, recitare un manovale al mercato significa risparmiare 30-40 mila lire di salario mensile, oltre a tutti gli oneri previdenziali. « L'edilizia » spiega Natalino Tessoro, segretario della Filca Cisl - è il primo approdo dell'emigrante, il gran pozzo da cui tutti gli altri settori prima o poi passeranno. L'influenza del mercato clandestino? Presidetto nel '68 gli edili, secondo i costruttori, erano a Torino 43 mila. In realtà ce n'erano 610 mila di più, vittime di un regime di sfruttamento e di sottosalario che è difficile immaginare. Il fenomeno oggi è in rapidissima ascesa, ma nessuno interviene ».

L'« ardire » di un pretore

Quanto e come si espanda il fenomeno, quanto e come il meccanismo dello sfruttamento si accenda sull'immigrato, è un'impressione. Il libro bianco ancor fresco di stampa che la Filca Cgil ha preparato con la collaborazione di un gruppo di giuristi democratici. Me lo illustra Crestani, il segretario del sindacato. Il 90 per cento della manodopera occupata nell'edilizia e immigrata, l'immigrazione meridionale incide per l'80 per cento. Quattro quinti delle imprese si avvale dei cottimisti. Per ogni operaio occupato da una impresa occupata ben 45 mila erano iscritti alla Cassa, nel 69 il rapporto si è quasi capovolto. Il numero di disoccupati è passato da 22 mila, ma di fatto gli edili sono almeno il doppio. Alle dipendenze dirette, i padroni tengono un numero sempre maggiore di operai. Tutto il resto della manodopera passa per il mercato clandestino. Il che vuol dire che metà degli operai lavora alle dipendenze di capicottimo (29 gennaio data da ricordare per la prima volta a Torino un pretore ha avuto l'incarico di uscire i malati che erano di condanna con una esemplare sentenza i responsabili di un caso di subappalto di manodopera anziché a lavorare in fretta e senza andare troppo per il sottile a saggiare ponteggi. Così si muore. Ed a facile calcolare quanti decessi siano compresi fra i 110 morti del '68 nei cantieri di Torino (52 omicidi di bianchi) e della sua duecento (58). Né la condizione di meridionale si paga a caro prezzo solo nell'edilizia.

TORINO, Porta Palazzo - Il mercato delle braccia la domenica mattina (Con l'asterisco indicato il « caporale » che recluta la manodopera)

Un comunicato dell'ufficio politico

Dura critica del PCF al libro di Garzaud

Il comunicato dell'ufficio politico del Pcf afferma a questo punto che i militanti e le organizzazioni del partito si pongono e seguenti domande: « Come può Garzaud conciliare le sue dichiarazioni di attaccamento alle idee del comunismo e di lealtà al suo partito con la sua azione di collaboratore e sistemazione delle decisioni del congresso? Garzaud è deciso a proseguire le sue attività politiche dirette contro il partito e la sua direzione? Gli interrogativi posti da tutti i politici sono come si vede gravi tanto più che nell'ultimo comunicato del Pcf si fa riferimento al documento di firma che la rivista di Garzaud ha pubblicato nel numero di febbraio scorso. Il documento è intitolato « Dura critica del Pcf al libro di Garzaud ».

Dal nostro corrispondente

L'ufficio politico del partito comunista francese ha pubblicato un comunicato in cui critica severamente il libro di Roger Garaud « Tutta la verità ». Il libro è uscito in un giorno nella libreria francese.

In questo libro Garaud ha raccolto secondo un ordine cronologico i documenti della sua ormai lunga polemica con i partiti socialisti, discorsi di tutti i dirigenti del PCF e documenti di Garzaud. Il libro è intitolato « Tutta la verità ».

Il comunicato dell'ufficio politico del Pcf afferma a questo punto che i militanti e le organizzazioni del partito si pongono e seguenti domande: « Come può Garzaud conciliare le sue dichiarazioni di attaccamento alle idee del comunismo e di lealtà al suo partito con la sua azione di collaboratore e sistemazione delle decisioni del congresso? Garzaud è deciso a proseguire le sue attività politiche dirette contro il partito e la sua direzione? Gli interrogativi posti da tutti i politici sono come si vede gravi tanto più che nell'ultimo comunicato del Pcf si fa riferimento al documento di firma che la rivista di Garzaud ha pubblicato nel numero di febbraio scorso. Il documento è intitolato « Dura critica del Pcf al libro di Garzaud ».

Un comunicato dell'ufficio politico

Il comunicato dell'ufficio politico del Pcf afferma a questo punto che i militanti e le organizzazioni del partito si pongono e seguenti domande: « Come può Garzaud conciliare le sue dichiarazioni di attaccamento alle idee del comunismo e di lealtà al suo partito con la sua azione di collaboratore e sistemazione delle decisioni del congresso? Garzaud è deciso a proseguire le sue attività politiche dirette contro il partito e la sua direzione? Gli interrogativi posti da tutti i politici sono come si vede gravi tanto più che nell'ultimo comunicato del Pcf si fa riferimento al documento di firma che la rivista di Garzaud ha pubblicato nel numero di febbraio scorso. Il documento è intitolato « Dura critica del Pcf al libro di Garzaud ».

Giorgio Frasca Polara

Preso di posizione della rivista

cattolica bolognese

« Il Regno » a favore del divorzio

BOLOGNA 12. La rivista cattolica bolognese « Il Regno » ha preso un deciso atteggiamento a favore del divorzio. L'articolo del direttore un'aperta ed interessante posizione sul divorzio la cui proposta « non nega di riconoscere il problema cristiano come origine giuridica di una famiglia non interferisce nella sfera di coscienza in base alla quale un vescovo cattolico non può essere indotto a un punto di vista religioso ».

Quanto alle polemiche aperte in questi mesi sulla questione del divorzio, allinea che il Vaticano ha il diritto di chiedere di più. Invece, i cattolici sono stati battuti, e se non fosse stato il loro atteggiamento di tolleranza verso una questione interna dello Stato italiano e sulla sua costituzionalità il Parlamento ha già statuito « La controversia con il Vaticano è ancora in corso, tanto una controversia di diritto internazionale ».

La rivista « Il Regno » affronta anche i quesiti dei suoi lettori. In un numero di febbraio ha chiesto ai lettori di esprimere il loro parere sulla proposta di legge sul divorzio. La rivista ha ricevuto una grande quantità di lettere e ha pubblicato un numero speciale con le opinioni dei lettori.

La rivista « Il Regno » affronta anche i quesiti dei suoi lettori. In un numero di febbraio ha chiesto ai lettori di esprimere il loro parere sulla proposta di legge sul divorzio. La rivista ha ricevuto una grande quantità di lettere e ha pubblicato un numero speciale con le opinioni dei lettori.

La rivista « Il Regno » affronta anche i quesiti dei suoi lettori. In un numero di febbraio ha chiesto ai lettori di esprimere il loro parere sulla proposta di legge sul divorzio. La rivista ha ricevuto una grande quantità di lettere e ha pubblicato un numero speciale con le opinioni dei lettori.

Case e fitti: due problemi che travagliano la città

Abusivismo: evasivi impegni del Campidoglio

Una conferenza stampa dell'assessore Pala - Che cosa viene fatto contro i lottizzatori?

Labus ma i lottizzatori sono affaristi che hanno fatto un affare con la città...

La Pala si è soffermato particolarmente sulla mancanza di un regolamento capace di colpire subito l'abusivismo...

La Pala si è soffermato particolarmente sulla mancanza di un regolamento capace di colpire subito l'abusivismo...

La Pala si è soffermato particolarmente sulla mancanza di un regolamento capace di colpire subito l'abusivismo...

La Pala si è soffermato particolarmente sulla mancanza di un regolamento capace di colpire subito l'abusivismo...

La Pala si è soffermato particolarmente sulla mancanza di un regolamento capace di colpire subito l'abusivismo...

La Pala si è soffermato particolarmente sulla mancanza di un regolamento capace di colpire subito l'abusivismo...

La Pala si è soffermato particolarmente sulla mancanza di un regolamento capace di colpire subito l'abusivismo...

Baraccati: la protesta portata davanti al Comune

Una notte all'addiaccio Delegazione del PCI dal sindaco - Primi impegni



I baraccati sul piazzale del Campidoglio

Hanno passato la notte all'addiaccio davanti al Comune i baraccati...

La delegazione del PCI dal sindaco ha avuto i primi impegni...

La delegazione del PCI dal sindaco ha avuto i primi impegni...

La delegazione del PCI dal sindaco ha avuto i primi impegni...

Al San Camillo

Riattaccano otto dita ad un operaio

Erano state trinciate da una macchina taglia-carta - Intervento riuscito

Un'eccezionale intervento chirurgico per un operaio...

Incontro a Cerveteri

Un incontro tra i dirigenti del PCI di Cerveteri...

E' piombata sul marciapiede per evitare un furgone

Ambulanza uccide un pedone

Trasportava un ferito - La vittima era una turista svedese

Una turista svedese è stata uccisa da un'ambulanza...

Una turista svedese è stata uccisa da un'ambulanza...

Sparatoria-western in viale Libia: un uomo è moribondo in ospedale

Dodici revolverate tra la folla Voleva uccidere il «compare»

Giovanni Schiorlin, 63 anni, ha scaricato due pi stole contro Giovanni De Cet il quale è stato raggiunto da sei pallottole - Terrore tra le decine di passanti - Il feritore è stato tratto in arresto

ACCOLTELLATO PER UNA RAGAZZA ALLA GARBATELLA



L'edicola di viale Libia, dove è avvenuta la sparatoria (nel riquadro Giovanni De Cet, ferito da sei revolverate) A destra il feritore, Giovanni Schiorlin

Com'è in un western due uomini si sono affrontati in un'edicola di viale Libia...

Com'è in un western due uomini si sono affrontati in un'edicola di viale Libia...

Com'è in un western due uomini si sono affrontati in un'edicola di viale Libia...

Com'è in un western due uomini si sono affrontati in un'edicola di viale Libia...

Gli impiegati anticiperanno di tre ore l'uscita dal lavoro

Chiusi gli uffici comunali

Positivo accordo dopo 30 giorni di lotta al calzificio Tiberino - Decimo giorno di occupazione ai magazzini Prima contro l'intransigenza padronale

Mentana Edile schiacciato da un tubo

Un assistente edile di Mentana è stato schiacciato da un tubo...

Ultim'ora

Nella nottata alcune centinaia di baraccati hanno occupato un appartamento...

Decine di animali in un negozio di via Frattina

Un negozio di via Frattina è pieno di animali...

Bruciati vivi nelle gabbie

Un negozio di via Frattina è pieno di animali...

Il giorno

Il giorno di martedì 11 marzo...

Cifre della città

Cifre della città di Roma...

Culla

Una culla è stata trovata in un luogo...

Seminario

Un seminario è stato organizzato...

Lutto

Un lutto è stato annunciato...

piccola cronaca

piccola cronaca di eventi...

il partito

il partito comunista...

COMITATO FEDERALE

Domani prosegue alle 18 in Di...

ALBANO - Domani alle 18

Comitato Zona Castell (Rapelli)

CONVOCAZIONI

Trevignano, 19 conferenza agraria...

Due inchieste sulla morte del bambino all'Aurelio

Due inchieste sulla morte del bambino...

Sciopero oggi dei benzinai?

Sciopero oggi dei benzinai?

Selezione dei film spettacolari di maggior successo

Selezione dei film spettacolari di maggior successo...

Scoperto oggi dei benzinai?

Scoperto oggi dei benzinai?

Selezione dei film spettacolari di maggior successo

Selezione dei film spettacolari di maggior successo...

A colloquio con il musicista
Perché Petrassi non scrive più opere

« Moglie del prete » dopo « I girasoli »

Per i dischi Sanremo non detta legge

« Il teatro lirico non è più di casta, ma sta come un tempio aperto senza fedeli » - Un genere che ormai non è spettacolo ma operazione culturale



Sua palcoscenica dei teatri lirici appare una quantità di titoli... « Moglie del prete » dopo « I girasoli »

« Questo è appunto lo stato del teatro lirico in cui il vecchio pubblico sta estinguendo... »

« Perché l'opera è arrivata a questo punto? Giriamo la domanda a Goffredo Petrassi... »

« La risposta di Petrassi alla domanda (quella di Dallapiccola... »

« Tuttavia non si può negare che qualcosa sia stato fatto... »

« Tuttavia non si può negare che qualcosa sia stato fatto... »

« Tuttavia non si può negare che qualcosa sia stato fatto... »

« Tuttavia non si può negare che qualcosa sia stato fatto... »

« Tuttavia non si può negare che qualcosa sia stato fatto... »

« Tuttavia non si può negare che qualcosa sia stato fatto... »

« Tuttavia non si può negare che qualcosa sia stato fatto... »

« Tuttavia non si può negare che qualcosa sia stato fatto... »

« Tuttavia non si può negare che qualcosa sia stato fatto... »

Il mercato dopo il Festival

Per i dischi Sanremo non detta legge

A una decina di giorni da XX Festival di Sanremo... « Moglie del prete » dopo « I girasoli »

« Il teatro lirico non è più di casta, ma sta come un tempio aperto senza fedeli » - Un genere che ormai non è spettacolo ma operazione culturale

« Questo è appunto lo stato del teatro lirico in cui il vecchio pubblico sta estinguendo... »

« Perché l'opera è arrivata a questo punto? Giriamo la domanda a Goffredo Petrassi... »

« La risposta di Petrassi alla domanda (quella di Dallapiccola... »

« Tuttavia non si può negare che qualcosa sia stato fatto... »

« Tuttavia non si può negare che qualcosa sia stato fatto... »

« Tuttavia non si può negare che qualcosa sia stato fatto... »

« Tuttavia non si può negare che qualcosa sia stato fatto... »

« Tuttavia non si può negare che qualcosa sia stato fatto... »

« Tuttavia non si può negare che qualcosa sia stato fatto... »

« Tuttavia non si può negare che qualcosa sia stato fatto... »

« Tuttavia non si può negare che qualcosa sia stato fatto... »

« Tuttavia non si può negare che qualcosa sia stato fatto... »

« Tuttavia non si può negare che qualcosa sia stato fatto... »

« Tuttavia non si può negare che qualcosa sia stato fatto... »

SCHERMI RIBALTE RITROVI

CONCERTI

ASS. MUSICALE ROMANA... ASS. MUSICALE ROMANA... ASS. MUSICALE ROMANA...

TEATRI

ABACU (Lungotevere Mellini)... AL SACCU (V. G. Sacchi)... ARLECCHINO...

CONCERTI

MARIONETTE TEATRO PAN... NAVONA 2000 (V. Sora)... NINO DI TOLLIS...

TEATRI

AL SACCU (V. G. Sacchi)... ARLECCHINO... BORIS S. SPIRITO...

CONCERTI

AL SACCU (V. G. Sacchi)... ARLECCHINO... BORIS S. SPIRITO...

TEATRI

AL SACCU (V. G. Sacchi)... ARLECCHINO... BORIS S. SPIRITO...

CONCERTI

AL SACCU (V. G. Sacchi)... ARLECCHINO... BORIS S. SPIRITO...

TEATRI

AL SACCU (V. G. Sacchi)... ARLECCHINO... BORIS S. SPIRITO...

CONCERTI

AL SACCU (V. G. Sacchi)... ARLECCHINO... BORIS S. SPIRITO...

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (Telefono... MAI SIOSO (Tel. 786.086)...

CINEMA

Prime visioni... ADRIANO (Tel. 862.153)...

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (Telefono... MAI SIOSO (Tel. 786.086)...

CINEMA

Prime visioni... ADRIANO (Tel. 862.153)...

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (Telefono... MAI SIOSO (Tel. 786.086)...

CINEMA

Prime visioni... ADRIANO (Tel. 862.153)...

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (Telefono... MAI SIOSO (Tel. 786.086)...

CINEMA

Prime visioni... ADRIANO (Tel. 862.153)...

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (Telefono... MAI SIOSO (Tel. 786.086)...

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (Telefono... MAI SIOSO (Tel. 786.086)...

CINEMA

Prime visioni... ADRIANO (Tel. 862.153)...

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (Telefono... MAI SIOSO (Tel. 786.086)...

CINEMA

Prime visioni... ADRIANO (Tel. 862.153)...

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (Telefono... MAI SIOSO (Tel. 786.086)...

CINEMA

Prime visioni... ADRIANO (Tel. 862.153)...

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (Telefono... MAI SIOSO (Tel. 786.086)...

CINEMA

Prime visioni... ADRIANO (Tel. 862.153)...

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (Telefono... MAI SIOSO (Tel. 786.086)...

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (Telefono... MAI SIOSO (Tel. 786.086)...

CINEMA

Prime visioni... ADRIANO (Tel. 862.153)...

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (Telefono... MAI SIOSO (Tel. 786.086)...

CINEMA

Prime visioni... ADRIANO (Tel. 862.153)...

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (Telefono... MAI SIOSO (Tel. 786.086)...

CINEMA

Prime visioni... ADRIANO (Tel. 862.153)...

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (Telefono... MAI SIOSO (Tel. 786.086)...

CINEMA

Prime visioni... ADRIANO (Tel. 862.153)...

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (Telefono... MAI SIOSO (Tel. 786.086)...

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (Telefono... MAI SIOSO (Tel. 786.086)...

CINEMA

Prime visioni... ADRIANO (Tel. 862.153)...

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (Telefono... MAI SIOSO (Tel. 786.086)...

CINEMA

Prime visioni... ADRIANO (Tel. 862.153)...

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (Telefono... MAI SIOSO (Tel. 786.086)...

CINEMA

Prime visioni... ADRIANO (Tel. 862.153)...

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (Telefono... MAI SIOSO (Tel. 786.086)...

CINEMA

Prime visioni... ADRIANO (Tel. 862.153)...

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (Telefono... MAI SIOSO (Tel. 786.086)...

QUESTA SERA alle ore 21.30 al TEATRO DELL'OPERA « Anteprima mondiale » in « Serata di gala » a totale beneficio delle opere assistenziali della CROCE ROSSA ITALIANA

SOFFIA LOREN - MARCELLO MASTROIANNI IN UN FILM DI VITTORIO DE SICA I GIRASOLI



da DOMANI al cinema BARBERINI IL FILM INIZIA LA SUA NORMALE PROGRAMMAZIONE

Produzione di CARLO PONTI e ARTHUR COHN... Distribuzione EURO INTERNATIONAL FILMS

le prime

Musica Dohnanyi-Accardo all'Auditorium

Il quarantunenne che Christoph von Dohnanyi è diventato... « Moglie del prete » dopo « I girasoli »

« Il quarantunenne che Christoph von Dohnanyi è diventato... »

« Il quarantunenne che Christoph von Dohnanyi è diventato... »

« Il quarantunenne che Christoph von Dohnanyi è diventato... »

« Il quarantunenne che Christoph von Dohnanyi è diventato... »

Cinema

Alle 7 del mattino il mondo è ancora in ordine

L'ultima parte del ciclo di film a colori diretto da Kurt Hoffmann... « Moglie del prete » dopo « I girasoli »

« L'ultima parte del ciclo di film a colori diretto da Kurt Hoffmann... »

« L'ultima parte del ciclo di film a colori diretto da Kurt Hoffmann... »

« L'ultima parte del ciclo di film a colori diretto da Kurt Hoffmann... »

« L'ultima parte del ciclo di film a colori diretto da Kurt Hoffmann... »

Cinema

Alle 7 del mattino il mondo è ancora in ordine

L'ultima parte del ciclo di film a colori diretto da Kurt Hoffmann... « Moglie del prete » dopo « I girasoli »

« L'ultima parte del ciclo di film a colori diretto da Kurt Hoffmann... »

« L'ultima parte del ciclo di film a colori diretto da Kurt Hoffmann... »

« L'ultima parte del ciclo di film a colori diretto da Kurt Hoffmann... »

« L'ultima parte del ciclo di film a colori diretto da Kurt Hoffmann... »

Cinema

Alle 7 del mattino il mondo è ancora in ordine

L'ultima parte del ciclo di film a colori diretto da Kurt Hoffmann... « Moglie del prete » dopo « I girasoli »

« L'ultima parte del ciclo di film a colori diretto da Kurt Hoffmann... »

« L'ultima parte del ciclo di film a colori diretto da Kurt Hoffmann... »

« L'ultima parte del ciclo di film a colori diretto da Kurt Hoffmann... »

« L'ultima parte del ciclo di film a colori diretto da Kurt Hoffmann... »

Cinema

Alle 7 del mattino il mondo è ancora in ordine

L'ultima parte del ciclo di film a colori diretto da Kurt Hoffmann... « Moglie del prete » dopo « I girasoli »

« L'ultima parte del ciclo di film a colori diretto da Kurt Hoffmann... »

« L'ultima parte del ciclo di film a colori diretto da Kurt Hoffmann... »

« L'ultima parte del ciclo di film a colori diretto da Kurt Hoffmann... »

« L'ultima parte del ciclo di film a colori diretto da Kurt Hoffmann... »

Cinema

Alle 7 del mattino il mondo è ancora in ordine

L'ultima parte del ciclo di film a colori diretto da Kurt Hoffmann... « Moglie del prete » dopo « I girasoli »

« L'ultima parte del ciclo di film a colori diretto da Kurt Hoffmann... »

« L'ultima parte del ciclo di film a colori diretto da Kurt Hoffmann... »

« L'ultima parte del ciclo di film a colori diretto da Kurt Hoffmann... »

« L'ultima parte del ciclo di film a colori diretto da Kurt Hoffmann... »

Cinema

Alle 7 del mattino il mondo è ancora in ordine

L'ultima parte del ciclo di film a colori diretto da Kurt Hoffmann... « Moglie del prete » dopo « I girasoli »

« L'ultima parte del ciclo di film a colori diretto da Kurt Hoffmann... »

« L'ultima parte del ciclo di film a colori diretto da Kurt Hoffmann... »

« L'ultima parte del ciclo di film a colori diretto da Kurt Hoffmann... »

« L'ultima parte del ciclo di film a colori diretto da Kurt Hoffmann... »

Cinema

Alle 7 del mattino il mondo è ancora in ordine

L'ultima parte del ciclo di film a colori diretto da Kurt Hoffmann... « Moglie del prete » dopo « I girasoli »

« L'ultima parte del ciclo di film a colori diretto da Kurt Hoffmann... »

« L'ultima parte del ciclo di film a colori diretto da Kurt Hoffmann... »

« L'ultima parte del ciclo di film a colori diretto da Kurt Hoffmann... »

« L'ultima parte del ciclo di film a colori diretto da Kurt Hoffmann... »

Cinema

Alle 7 del mattino il mondo è ancora in ordine

L'ultima parte del ciclo di film a colori diretto da Kurt Hoffmann... « Moglie del prete » dopo « I girasoli »

« L'ultima parte del ciclo di film a colori diretto da Kurt Hoffmann... »

« L'ultima parte del ciclo di film a colori diretto da Kurt Hoffmann... »

« L'ultima parte del ciclo di film a colori diretto da Kurt Hoffmann... »

« L'ultima parte del ciclo di film a colori diretto da Kurt Hoffmann... »



Tavola rotonda con i lavoratori-studenti sull'istruzione professionale

Una scuola per bravi «robot»

Dall'analisi della condizione di classe della scuola alla proposta politica — Il rifiuto della professionalità capitalistica — Tecnica e cultura — Perché il diritto allo studio non sia solo una formula — Il rapporto con le lotte del movimento studentesco

L'istruzione professionale oggi è caratterizzata prevalentemente da due tendenze: la prima si esprime attraverso la trasmissione di informazioni tecniche e culturali assolutamente inadeguate rispetto alle crescenti esigenze dello sviluppo tecnologico. Questa tendenza trova il maggior sostegno, da una parte, nelle classi padronali interessate volutamente all'affermazione di una struttura statica e frammentaria della formazione professionale; dall'altra, invece, in una psicologia del lavoro che partendo da una analisi delle attitudini e staccata dall'interazione e dai nessi profondi tra bisogni, tendenze ed interessi, arriva ad elaborare modelli frammentati di apprendimento professionale e funzionali al sistema produttivo capitalistico a scapito di una visione globale della personalità del lavoratore.

La seconda tendenza è rappresentata dai giovani coinvolti direttamente in un processo di apprendimento e di istruzio-

ne professionale. Essi, parlando dall'analisi oggettiva dei propri bisogni e delle proprie motivazioni, nonché delle condizioni necessarie per soddisfarli, avanzano richieste di una istruzione professionale radicalmente diversa sia dal punto di vista tecnologico sia da quello sociale e politico. Essi rifiutano il concetto di professione e di specializzazione che propaga la cultura professionale capitalistica, sostanzialmente basata sulle categorie professionali e sulla frammentazione della coscienza di classe e lo fanno per l'attuazione di una istruzione professionale che sia in grado di fornire strumenti culturali idonei per un'analisi critica della società, per una presa di coscienza consapevole della propria condizione di lavoratori-studenti e per una conseguente azione politico-sociale tesa al ribaltamento degli attuali rapporti di produzione.

In questa linea si inseriscono le occupazioni recenti di alcuni centri di documentazione che hanno contribuito a portare alla luce le sole condizioni oggettive di discriminazione e di sfruttamento in cui si trovano milioni di ragazzi (secondo i dati Istat 4 milioni di giovani tra i 15 ed i 25 anni sono iscritti come

disoccupati nelle liste degli uffici di collocamento, di essi 600 mila sono inferiori ai 20 anni, mentre il 50% del rimanente sono giovani in attesa di prima occupazione). E nello stesso tempo hanno messo in evidenza l'urgenza di un adeguato intervento legislativo per la tutela di chi lavora e studia.

Su tutti questi problemi ed altri ancora abbiamo tenuto una tavola rotonda con giovani impegnati nell'istruzione professionale.

I nostri interlocutori sono Bigi, roto calcegrafo, con esperienze di insegnamento, Luigi meccanico, membro di C.I. alla Pirelli, Claudio, grafico, fa parte del gruppo studio Enalc, Antonio, vetriera, operaio studio Enalc, Graziella, operaia, studia per ragioniera, Giovanna, scuola commerciale, membro di C.I. Acl. Qui di seguito trascriviamo in maniera sintetica un resoconto dei punti centrali della discussione.

Giuseppe De Luca

L'UNITA'
L'organizzazione capitalistica del lavoro per mantenere in piedi richiede maggiore qualificazione e specializzazione professionale. Recentemente abbiamo assistito ad una constatazione sistematica della struttura della scuola professionale: repressiva, autoritaria, superata dall'evoluzione della realtà del mondo del lavoro. Quali sono le caratteristiche reali dell'istruzione professionale che sono all'origine di uno stato di disagio di uno studente e della conseguente azione di contestazione?

CLAUDIO
Manca oggi alla scuola professionale una solida base culturale. Questa mancanza è dovuta ad un'ambiguità insita nel concetto di istruzione professionale, la quale è per un verso istruzione e per l'altro preparazione professionale. Mentre l'istruzione classicamente intesa è sotto il Ministero della Pubblica Istruzione, la preparazione professionale è sotto il Ministero del lavoro. Da questa contraddizione organizzativa di base derivano spesso conflitti di competenza tra i due ministeri. La soluzione definitiva da dare alla istruzione professionale è un fatto molto importante, però, questo della materia culturale che viene levata ed al suo posto si mette la materia tecnica, in quanto questa operazione serve per limitare il pensiero del lavoratore.

Infatti mancandogli le basi culturali e gli strumenti per analizzare a fondo le proprie situazioni il lavoratore - studente non si rende conto del momento storico in cui si trova e dello sfruttamento a cui è sottoposto.

ANTONIO
Questa operazione di esclusione di una base culturale che potrebbe servire per la formazione di un processo ideologico è tipica della natura di classe che rivestono tutti le scuole professionali e dei loro caratteri corporativistici. La scuola professionale si fonda su una discriminazione di classe perché essa è sempre più un sottocorso di educazione nel quale ripropongono gli elementi che non possono permettersi economicamente. Essi pur fornendo una qualifica professionale, non aiutano il periodo di apprendimento in questo modo si viene ad essere doppiamente sfruttati: in un primo momento dalla perdita di tempo che siamo costretti ad impiegare per tentare i corsi professionali, in un secondo tempo sul luogo del lavoro dove la qualifica professionale così tanto su data viene invalidata dall'arbitrarietà padronale che ci costringe ad apprendere la vera arte e mestiere della professione e costruttiva.

L'UNITA'
E' solo chi non ha mezzi economici che frequenta queste scuole oppure vi sono altre categorie di ragazzi?

BIGI
Secondo me la scuola professionale è frequentata anche da quei ragazzi che hanno difficoltà ad impegnarsi in altri studi. In questi casi la scuola è considerata in cui essa è tenuta come se fosse una scuola per «elementi inferiori». In realtà, essa è costruita a tollerare il peso di una generale disorganizzazione sociale per quanto concerne la elaborazione di una politica di intervento nei confronti dei ragazzi meno dotati. Accade così che i tre anni di scuola diventano una truffa per tutti, per i meno dotati perché hanno bisogno di un'istruzione adeguata e per i più dotati che la loro personalità umana che il lavoro capitalistico mortifica

continuamente trasformandoci in bravi robot deumanizzati al servizio di una società consumistica.

CLAUDIO
In realtà è indispensabile trovare dei modi di collegamento con le lotte degli studenti in modo che noi stessi non proponiamo delle soluzioni unilaterali ma generali del nostro problema. Per questo occorre che ci sia un gruppo di lavoro composto da elementi di tutte le scuole professionali il quale deve elaborare una strategia di collegamento con il movimento studentesco. Di quest'ultimo noi ci sentiamo partecipi solo se esso propugna un rinnovamento generale della struttura sociale.

LUIGI
Bisogna superare la frattura esistente tra l'istruzione professionale aziendale e quella fornita dallo Stato. Oggi noi assistiamo al fenomeno che molte aziende si consorziano per istituire scuole superiori di istruzione professionale in forma di lavoro composto da elementi di tutte le scuole professionali il quale deve elaborare una strategia di collegamento con il movimento studentesco. Di quest'ultimo noi ci sentiamo partecipi solo se esso propugna un rinnovamento generale della struttura sociale.

L'UNITA'
Qual è il contenuto dell'insegnamento nelle scuole professionali?

GRAZIELLA
E' chiaro che ci troviamo di fronte a professori che hanno dei limiti non indifferenti, pedagogici e culturali. Il professore parla un'ora su argomenti che la gente non conosce e lui si accontenta non di una minima volontà di verità, ma di ascoltare ha capito. Bastano anche questi obiettivi determinati dal disegni (trasferimento, lavoro di giorno e scuola di sera stanchezza ecc.) a cui lo studente va incontro per cui egli non è in grado di soddisfare l'esigenza del professore di un'aggiunta tutto è nozionismo, non c'è nessun approfondimento culturale.

GIOVANNA
In una società come la nostra che si serve di noi e non della conoscenza dei problemi esistenti. Su queste basi la cultura e strumento di analisi e di intervento politico. Nel mondo professionale invece la cultura e tecnica ed ha come obiettivo la specializzazione. La alienazione la fuga dai problemi, l'incapacità di andare a scuola e questo lo posso fare perché precedentemente ho scelto di non qualificarmi professionalmente. La professionalizzazione del individuo ha alle radici la specializzazione e questa ultima si manifesta con una visione particolare della realtà, essa non è conoscenza di cultura ma ignoranza e perdita di contatto con gli elementi della realtà interamente considerata non aiuta ad elaborare un rapporto tra me e il mondo che serve ad individuare la mia esatta collocazione nel contesto generale delle forze che compongono il campo del lavoro anzi essa annulla ogni capacità critica e costruttiva.

L'UNITA'
E' emersa finora in maniera significativa la nullità dell'attuale scuola professionale. Quali sono le alternative che si possono intravedere all'attuale struttura della scuola professionale?

ANTONIO
A mio modo di vedere si possono individuare due alternative: una riguarda una rivoluzione culturale per tutti i corsi di istruzione professionale e la libertà di dibattito culturale durante le ore scolastiche, la quale è indispensabile per la formazione di una coscienza critica capace di affrontare consapevolmente i problemi della scuola e della società per il recupero della nostra personalità umana che il lavoro capitalistico mortifica

ca continuamente trasformandoci in bravi robot deumanizzati al servizio di una società consumistica.

CLAUDIO
In realtà è indispensabile trovare dei modi di collegamento con le lotte degli studenti in modo che noi stessi non proponiamo delle soluzioni unilaterali ma generali del nostro problema. Per questo occorre che ci sia un gruppo di lavoro composto da elementi di tutte le scuole professionali il quale deve elaborare una strategia di collegamento con il movimento studentesco. Di quest'ultimo noi ci sentiamo partecipi solo se esso propugna un rinnovamento generale della struttura sociale.

LUIGI
Bisogna superare la frattura esistente tra l'istruzione professionale aziendale e quella fornita dallo Stato. Oggi noi assistiamo al fenomeno che molte aziende si consorziano per istituire scuole superiori di istruzione professionale in forma di lavoro composto da elementi di tutte le scuole professionali il quale deve elaborare una strategia di collegamento con il movimento studentesco. Di quest'ultimo noi ci sentiamo partecipi solo se esso propugna un rinnovamento generale della struttura sociale.

L'UNITA'
Qual è il contenuto dell'insegnamento nelle scuole professionali?

GRAZIELLA
E' chiaro che ci troviamo di fronte a professori che hanno dei limiti non indifferenti, pedagogici e culturali. Il professore parla un'ora su argomenti che la gente non conosce e lui si accontenta non di una minima volontà di verità, ma di ascoltare ha capito. Bastano anche questi obiettivi determinati dal disegni (trasferimento, lavoro di giorno e scuola di sera stanchezza ecc.) a cui lo studente va incontro per cui egli non è in grado di soddisfare l'esigenza del professore di un'aggiunta tutto è nozionismo, non c'è nessun approfondimento culturale.

GIOVANNA
In una società come la nostra che si serve di noi e non della conoscenza dei problemi esistenti. Su queste basi la cultura e strumento di analisi e di intervento politico. Nel mondo professionale invece la cultura e tecnica ed ha come obiettivo la specializzazione. La alienazione la fuga dai problemi, l'incapacità di andare a scuola e questo lo posso fare perché precedentemente ho scelto di non qualificarmi professionalmente. La professionalizzazione del individuo ha alle radici la specializzazione e questa ultima si manifesta con una visione particolare della realtà, essa non è conoscenza di cultura ma ignoranza e perdita di contatto con gli elementi della realtà interamente considerata non aiuta ad elaborare un rapporto tra me e il mondo che serve ad individuare la mia esatta collocazione nel contesto generale delle forze che compongono il campo del lavoro anzi essa annulla ogni capacità critica e costruttiva.

L'UNITA'
E' emersa finora in maniera significativa la nullità dell'attuale scuola professionale. Quali sono le alternative che si possono intravedere all'attuale struttura della scuola professionale?

ANTONIO
A mio modo di vedere si possono individuare due alternative: una riguarda una rivoluzione culturale per tutti i corsi di istruzione professionale e la libertà di dibattito culturale durante le ore scolastiche, la quale è indispensabile per la formazione di una coscienza critica capace di affrontare consapevolmente i problemi della scuola e della società per il recupero della nostra personalità umana che il lavoro capitalistico mortifica

ca continuamente trasformandoci in bravi robot deumanizzati al servizio di una società consumistica.

CLAUDIO
In realtà è indispensabile trovare dei modi di collegamento con le lotte degli studenti in modo che noi stessi non proponiamo delle soluzioni unilaterali ma generali del nostro problema. Per questo occorre che ci sia un gruppo di lavoro composto da elementi di tutte le scuole professionali il quale deve elaborare una strategia di collegamento con il movimento studentesco. Di quest'ultimo noi ci sentiamo partecipi solo se esso propugna un rinnovamento generale della struttura sociale.

LUIGI
Bisogna superare la frattura esistente tra l'istruzione professionale aziendale e quella fornita dallo Stato. Oggi noi assistiamo al fenomeno che molte aziende si consorziano per istituire scuole superiori di istruzione professionale in forma di lavoro composto da elementi di tutte le scuole professionali il quale deve elaborare una strategia di collegamento con il movimento studentesco. Di quest'ultimo noi ci sentiamo partecipi solo se esso propugna un rinnovamento generale della struttura sociale.

Letteratura

Tra i quaderni liceali di Fenoglio

Continua la «corsa all'indietro», nella ricerca delle carte postume di Beppe Fenoglio dopo il partigiano Johnny, datato da Maria Corti al 1945-46 (almeno nella prima stesura solo in parte accolta nell'edizione emiliana) e dopo La paga del sabato che è del 1950 ed è usato anch'esso presso Einaudi, ecco altre due scoperte che aggiungono alla prima e piùmissima attività dello scrittore piemontese. L'inedito più consistente proviene dalla raccolta dei sette Racconti della guerra civile che l'autore sotto lo pseudonimo di Giovanni Federico Bianchi dette in lettura a Einaudi nel 1949 (gli altri sei furono utilizzati in vario modo nei Trenta giorni della città di Alba) si tratta quasi certamente della prima opera che Fenoglio abbia proposto a una casa editrice. Il racconto intitolato Nella valle di San Benedetto viene presentato da una puntuale e documentata nota di Maria Corti sul n. 10 di «Strumenti critici».

La seconda scoperta ci porta addirittura a un quaderno liceale trovato in un solo tra polverosi testi scolastici. In esso Fenoglio vergò una serie di brani a probabili origini scolastiche, ma di cui non si ha più notizia né ha trascritto e commentato alcuni frammenti sul

Programmi Rai-Tv

venerdì 13

TV nazionale	TV secondo
9.30 Lezioni Francesca Stera educazione civica chimica letteratura italiana	10.00 Film (per Roma e zone collegate)
12.30 Antologia di sapere Il lungo viaggio la via di Cristo 6 a puntata	15.00 Ciclismo Da Pineto Adriano Di Zani segue la terza tappa della corsa Tirreno-Adriatico
13.00 L'Europa dell'estate breve	16.00 TVM
13.30 Telegiornale	18.30 Corso di inglese
15.00 Repl ca delle lezioni del mattino	21.00 Telegiornale
17.00 Lanterna magica	21.15 Il capitano Caimont Seconda puntata del telefilm di produzione franco italiana
17.30 Telegiornale	22.05 Incontro a Pasqua Nuova rubrica religiosa. Sarà rinviata al periodo pasquale
17.45 La TV dei ragazzi Al Vangelo vivo b) Il netto e la mughna	
18.45 Concerto I solisti aquilani e sei giovani musiche di Luciano Chailly e di Virgilio Mortari	
19.15 Sapere Vita moderna e igiene mentale 3 a puntata	
19.45 Telegiornale sport Cronache italiane	
20.30 Telegiornale	
21.00 TV7	
22.00 Il duello Teletext di produzione polacca tratto da un racconto di Puskin	
23.15 Telegiornale	

Radio 1

Uscite radio ore 7-8
10.12.13.14.15.17.20
23.30.31.32.33.34.35.36.37.38.39.40.41.42.43.44.45.46.47.48.49.50.51.52.53.54.55.56.57.58.59.60.61.62.63.64.65.66.67.68.69.70.71.72.73.74.75.76.77.78.79.80.81.82.83.84.85.86.87.88.89.90.91.92.93.94.95.96.97.98.99.100.101.102.103.104.105.106.107.108.109.110.111.112.113.114.115.116.117.118.119.120.121.122.123.124.125.126.127.128.129.130.131.132.133.134.135.136.137.138.139.140.141.142.143.144.145.146.147.148.149.150.151.152.153.154.155.156.157.158.159.160.161.162.163.164.165.166.167.168.169.170.171.172.173.174.175.176.177.178.179.180.181.182.183.184.185.186.187.188.189.190.191.192.193.194.195.196.197.198.199.200.201.202.203.204.205.206.207.208.209.210.211.212.213.214.215.216.217.218.219.220.221.222.223.224.225.226.227.228.229.230.231.232.233.234.235.236.237.238.239.240.241.242.243.244.245.246.247.248.249.250.251.252.253.254.255.256.257.258.259.260.261.262.263.264.265.266.267.268.269.270.271.272.273.274.275.276.277.278.279.280.281.282.283.284.285.286.287.288.289.290.291.292.293.294.295.296.297.298.299.300.301.302.303.304.305.306.307.308.309.310.311.312.313.314.315.316.317.318.319.320.321.322.323.324.325.326.327.328.329.330.331.332.333.334.335.336.337.338.339.340.341.342.343.344.345.346.347.348.349.350.351.352.353.354.355.356.357.358.359.360.361.362.363.364.365.366.367.368.369.370.371.372.373.374.375.376.377.378.379.380.381.382.383.384.385.386.387.388.389.390.391.392.393.394.395.396.397.398.399.400.401.402.403.404.405.406.407.408.409.410.411.412.413.414.415.416.417.418.419.420.421.422.423.424.425.426.427.428.429.430.431.432.433.434.435.436.437.438.439.440.441.442.443.444.445.446.447.448.449.450.451.452.453.454.455.456.457.458.459.460.461.462.463.464.465.466.467.468.469.470.471.472.473.474.475.476.477.478.479.480.481.482.483.484.485.486.487.488.489.490.491.492.493.494.495.496.497.498.499.500.501.502.503.504.505.506.507.508.509.510.511.512.513.514.515.516.517.518.519.520.521.522.523.524.525.526.527.528.529.530.531.532.533.534.535.536.537.538.539.540.541.542.543.544.545.546.547.548.549.550.551.552.553.554.555.556.557.558.559.560.561.562.563.564.565.566.567.568.569.570.571.572.573.574.575.576.577.578.579.580.581.582.583.584.585.586.587.588.589.590.591.592.593.594.595.596.597.598.599.600.601.602.603.604.605.606.607.608.609.610.611.612.613.614.615.616.617.618.619.620.621.622.623.624.625.626.627.628.629.630.631.632.633.634.635.636.637.638.639.640.641.642.643.644.645.646.647.648.649.650.651.652.653.654.655.656.657.658.659.660.661.662.663.664.665.666.667.668.669.670.671.672.673.674.675.676.677.678.679.680.681.682.683.684.685.686.687.688.689.690.691.692.693.694.695.696.697.698.699.700.701.702.703.704.705.706.707.708.709.710.711.712.713.714.715.716.717.718.719.720.721.722.723.724.725.726.727.728.729.730.731.732.733.734.735.736.737.738.739.740.741.742.743.744.745.746.747.748.749.750.751.752.753.754.755.756.757.758.759.760.761.762.763.764.765.766.767.768.769.770.771.772.773.774.775.776.777.778.779.780.781.782.783.784.785.786.787.788.789.790.791.792.793.794.795.796.797.798.799.800.801.802.803.804.805.806.807.808.809.810.811.812.813.814.815.816.817.818.819.820.821.822.823.824.825.826.827.828.829.830.831.832.833.834.835.836.837.838.839.840.841.842.843.844.845.846.847.848.849.850.851.852.853.854.855.856.857.858.859.860.861.862.863.864.865.866.867.868.869.870.871.872.873.874.875.876.877.878.879.880.881.882.883.884.885.886.887.888.889.890.891.892.893.894.895.896.897.898.899.900.901.902.903.904.905.906.907.908.909.910.911.912.913.914.915.916.917.918.919.920.921.922.923.924.925.926.927.928.929.930.931.932.933.934.935.936.937.938.939.940.941.942.943.944.945.946.947.948.949.950.951.952.953.954.955.956.957.958.959.960.961.962.963.964.965.966.967.968.969.970.971.972.973.974.975.976.977.978.979.980.981.982.983.984.985.986.987.988.989.990.991.992.993.994.995.996.997.998.999.1000.

Radio 2

Giornale radio ore 6-25
7.30.8.30.9.30.10.30.11.30.12.30.13.30.14.30.15.30.16.30.17.30.18.30.19.30.20.30.21.30.22.30.23.30.24.30.25.30.26.30.27.30.28.30.29.30.30.31.30.32.30.33.30.34.30.35.30.36.30.37.30.38.30.39.30.40.30.41.30.42.30.43.30.44.30.45.30.46.30.47.30.48.30.49.30.50.30.51.30.52.30.53.30.54.30.55.30.56.30.57.30.58.30.59.30.60.30.61.30.62.30.63.30.64.30.65.30.66.30.67.30.68.30.69.30.70.30.71.30.72.30.73.30.74.30.75.30.76.30.77.30.78.30.79.30.80.30.81.30.82.30.83.30.84.30.85.30.86.30.87.30.88.30.89.30.90.30.91.30.92.30.93.30.94.30.95.30.96.30.97.30.98.30.99.30.100.30.101.30.102.30.103.30.104.30.105.30.106.30.107.30.108.30.109.30.110.30.111.30.112.30.113.30.114.30.115.30.116.30.117.30.118.30.119.30.120.30.121.30.122.30.123.30.124.30.125.30.126.30.127.30.128.30.129.30.130.30.131.30.132.30.133.30.134.30.135.30.136.30.137.30.138.30.139.30.140.30.141.30.142.30.143.30.144.30.145.30.146.30.147.30.148.30.149.30.150.30.151.30.152.30.153.30.154.30.155.30.156.30.157.30.158.30.159.30.160.30.161.30.162.30.163.30.164.30.165.30.166.30.167.30.168.30.169.30.170.30.171.30.172.30.173.30.174.30.175.30.176.30.177.30.178.30.179.30.180.30.181.30.182.30.183.30.184.30.185.30.186.30.187.30.188.30.189.30.190.30.191.30.192.30.193.30.194.30.195.30.196.30.197.30.198.30.199.30.200.30.201.30.202.30.203.30.204.30.205.30.206.30.207.30.208.30.209.30.210.30.211.30.212.30.213.30.214.30.215.30.216.30.217.30.218.30.219.30.220.30.221.30.222.30.223.30.224.30.225.30.226.30.227.30.228.30.229.30.230.30.231.30.232.30.233.30.234.30.235.30.236.30.237.30.238.30.239.30.240.30.241.30.242.30.243.30.244.30.245.30.246.30.247.30.248.30.249.30.250.30.251.30.252.30.253.30.254.30.255.30.256.30.257.30.258.30.259.30.260.30.261.30.262.30.263.30.264.30.265.30.266.30.267.30.268.30.269.30.270.30.271.30.272.30.273.30.274.30.275.30.276.30.277.30.278.30.279.30.280.30.281.30.282.30.283.30.284.30.285.30.286.30.287.30.288.30.289.30.290.30.291.30.292.30.293.30.294.30.295.30.296.30.297.30.298.30.299.30.300.30.301.30.302.30.303.30.304.30.305.30.306.30.307.30.308.30.309.30.310.30.311.30.312.30.313.30.314.30.315.30.316.30.317.30.318.30.319.30.320.30.321.30.322.30.323.30.324.30.325.30.326.30.327.30.328.30.329.30.330.30.331.30.332.30.333.30.334.30.335.30.336.30.337.30.338.30.339.30.340.30.341.30.342.30.343.30.344.30.345.30.346.30.347.30.348.30.349.30.350.30.351.30.352.30.353.30.354.30.355.30.356.30.357.30.358.30.359.30.360.30.361.30.362.30.363.30.364.30.365.30.366.30.367.30.368.30.369.30.370.30.371.30.372.30.373.30.374.30.375.30.376.30.377.30.378.30.379.30.380.30.381.30.382.30.383.30.384.30.385.30.386.30.387.30.388.30.389.30.390.30.391.30.392.30.393.30.394.30.395.30.396.30.397.30.398.30.399.400.

Radio 3

Ore 10 Concerto di apertura
10.45 Musica e immagina
11.10 Archivi
11.45 Musica insieme
12.20 - epoca del piano
12.45 Intervento, 14
13.15 - epoca del

In un drammatico appello alla TV francese

SIHANUK ACCUSA GLI STATI UNITI DI COMLOTTO CONTRO LA CAMBOGIA

Il capo dello Stato rientra precipitosamente nella capitale per far fronte ad un pronunciamento della destra, in relazione con le aggressioni alle ambasciate vietnamite — Il senatore Fulbright: via dal Laos

Dal nostro corrispondente

PARIGI 12. Il principe cambogiano Norodom Sihanuk che si trovava da alcune settimane a Parigi ha deciso di ritornare direttamente a Phnom Penh annunciando a quanto si dice gli scudi di Varavia Mosca e Pechino dopo le aggressioni di ieri alle ambasciate della Repubblica democratica del Vietnam e del Laos verso il Vietnam del Sud.

Davanti alla televisione francese pochi istanti prima di lasciare Parigi Norodom Sihanuk ha accusato con voce rotta dal lamento le destre economiche e militari che vogliono «portare la Cambogia sotto l'influenza americana» e «saccheggiarla dai suoi socialisti amici».

Augusto Pancaldi. I diatribe avvenimenti di Phnom Penh — ha detto Sihanuk — non sono un episodio. I saccheggi delle ambasciate della RDT e del GRP sono stati voluti e organizzati per loggia la nazione cambogiana all'America «cambiare la sua ideologia e la sua politica. Si tratta di un vero e proprio complotto organizzato da quelle forze che vogliono spostare l'asse politico del paese verso il campo imperialista».

Ritirato il passaporto a Gilas. BELGRADO 12. Il settimanale Komunističke avvece che all'ex vice presidente Milovan Gilas è stato ritirato il passaporto per avere nuotato con i suoi scritti agli interessi della Jugoslavia Gilas avrebbe dovuto recarsi il 5 marzo, negli Stati Uniti per tre settimane.

polo se l'esercito è trascinato nel campo avversario. L'ora, lo stesso sarà costretto ad abbandonare il suo paese.

SAIGON 12. I teppisti che ieri avevano attaccato e saccheggiato le sedi delle ambasciate del Nord Vietnam e del Governo rivoluzionario del Vietnam del Sud a Phnom Penh capitale della Cambogia sono tornati in azione questa notte. Essi si sono scatenati contro decine di case di abitazione di vietnamiti residenti nella capitale cambogiana (la Cambogia ospita una forte minoranza vietnamita) costringendoli a fuggire e a scappare. E' stata attaccata anche una chiesa cattolica dove una statua di Cristo è stata infranta. Una libreria vietnamita è stata distrutta e numerosi commercianti sono stati derubati.

Stanley Karnow sul Washington Post, rileva che la condotta delle aggressioni con l'assistenza di Sihanuk «indica aperta opposizione al capo dello Stato che ha sempre favorito amici e Vietcong».

cessate solo dopo «il ritiro dei nord vietnamiti». Intanto gli americani hanno annunciato per la prima volta di avere perduto martedì 11 aereo A1 Skyraider in azione sulle zone libere. A conferma dell'aggressione è un appreso che Nixon ha onorato una medaglia al capo di Bush, ucraino in azione il febbraio nel Laos (ma la lapide tornata dal governo ai familiari indica che egli è morto combattendo nel Vietnam).

Una dichiarazione ufficiale del Dipartimento di Stato conferma l'altro fatto che gli Stati Uniti intendono giocare sull'ambiguità del portavoce ha infatti detto che gli USA sono favorevoli al ritiro di tutte le forze straniere che si trovano nel Laos «compresi gli aerei americani e le forze di terra del Nord Vietnam». Ma come è un'asserzione? «La maggior parte degli americani USA che bombardano il Laos sono di stanza in altri paesi. E come era prevedibile il portavoce non ha fatto parola della cessazione dei bombardamenti da parte di questi aerei».

PARIGI 12. La inquietudine ma seduta della creazione di Farz sul Vietnam si è svolta oggi senza portare ad alcun risultato. La delegazione del governo rivoluzionario provvisorio del Sud Vietnam non era oggi capeggiata dalla signora Nguyen Thi Binh ma da un sostituto. Da mesi ormai come è noto gli americani non hanno provveduto a sostituire il capo e il vice capo della delegazione fatti rientrare negli Stati Uniti da Nixon.



Nella zona del Canale e sulla RAU

Israele riprende a bombardare

Reparti di Tel Aviv attaccati dai siriani nel Golan occupato — Bagdad in festa per l'accordo coi curdi

IL CAIRO 12. L'aviazione israeliana ha ripreso oggi dopo una pausa di sei giorni provocata dalle cattive condizioni atmosferiche le sue incursioni contro la RAU portando i suoi attacchi sul settore meridionale del canale e spingendosi fino a una trentina di chilometri all'interno del territorio ad ovest del canale. Sette aerei si sono riversati nella zona di incursioni e altri nove sono rimasti feriti. Gli egiziani hanno picchiato un aereo e i Comandanti egiziani hanno intrapreso il combattimento con i mezzi corazzati nemici.

Bagdad 12. Grandi manifestazioni oggi a Bagdad per festeggiare l'accordo raggiunto con i curdi che pone fine a un conflitto ormai decennale. Centomila persone hanno partecipato a un corteo nel centro della città. Molti cartelli esultanti l'unità nazionale. Il capo dello Stato Ahmed Hassan El Bakr ha parlato alla folla avendo al fianco un inviato del leader curdo Mustafa Barzani. Il suo esercito valoroso potrà ora giocare un ruolo primario nella battaglia per liberare le terre arabe occupate. Il rappresentante di Barzani «i curdi saranno da questo momento una parte fedele della repubblica».

Nelle sedi di tre colossi industriali

Tre attentati nel cuore di New York

Rap Brown introvabile: si teme per la sua sorte

NEW YORK 12. Tre potenti esplosioni hanno devastato la scorsa notte a Manhattan le sedi di tre fra i maggiori colossi industriali statunitensi. Le cariche esplosive non hanno causato vittime ma si sono in parte scoppiate in tempo utile una telefonata anonima aveva avvertito la polizia degli imminenti attentati. Gli uffici dove le bombe a orologeria hanno provocato ingenti danni appartengono alla Mobil Oil Co, alla IBM e alla General Telephone and Electronics. Ricevuta la telefonata la polizia ha provveduto a sovrare gli uffici che sono stati rapidamente sgomberati dal personale impiegato nel turno di notte. La prima esplosione è avvenuta esattamente come aveva indicato il misterioso avvertimento al 34 piano dell'ufficio della Mobil Oil

sulla 42ma strada. La seconda violentissima è avvenuta al 12 piano del grattacielo che sorge al numero 42 della Park Avenue sede dell'IBM. La terza al 21 piano di un grattacielo all'angolo fra la 45 e la 46ma strada devastando il completamento.

La prima esplosione è avvenuta a un quarto di notte. La polizia aveva circondato il edificio e lo aveva sequestrato da cima a fondo senza trovare nulla.

Anche questa volta la polizia ha dichiarato che gli attentati sono dovuti «certamente a gruppi di contestatori». Fra questi la polizia sta ricercando attivamente la figlia di un grosso industriale americano Cathlyn Pratt Wilkerson ritenuta coinvolta in un misterioso attentato che demolì la casa di suo padre a New York.

DALLA 1ª PAGINA

ne tedeschi. Dopo la proposta avanzata dal presidente polacco per stabilire il concordato polacco tra il governo nazionale e il Vaticano.

Il governo Erandt Schre con trattative al presidente polacco e democristiani non si sciolse — pressò il Vaticano — affinché la Santa Sede mandasse allo stato civile i monaci delle diocesi al di là della Oder Neisse. Fontana che corrispondono allo status territoriale del Reich hitleriano e che hanno fino ad ora...

Il ministro del Giustizia di Bonn ha potuto anche di tenere i suoi discorsi in un'ora di pace. Il ministro del Giustizia di Bonn ha potuto anche di tenere i suoi discorsi in un'ora di pace. Il ministro del Giustizia di Bonn ha potuto anche di tenere i suoi discorsi in un'ora di pace.

Proposti colloqui fra sindacati della RDT, RFT e Polonia. BERLINO 12. Le federazioni dei sindacati tedeschi e polacchi hanno comunicato che si propongono colloqui con i sindacati polacchi...



per aggredire il lavoro
Fernet-Branca digestimola